



**LO SCARDONE**

**NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Anno 52 nuova serie  
N. 20  
16 novembre 1982

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



**Club Alpino  
Italiano**

**in montagna  
con noi**

**“sicurezza e simpatia”**

UBI/82



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

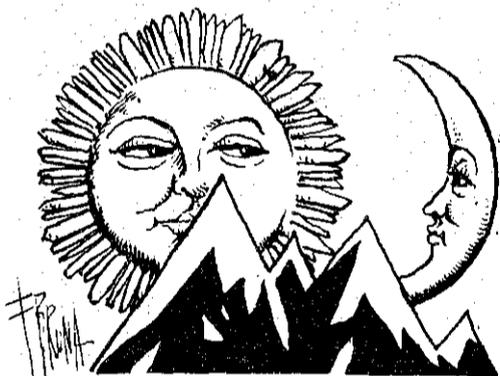
Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.  
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina e nelle pagine centrali:

«In montagna con noi - sicurezza e simpatia» è un fascicolo di 28 pag., formato 13,3 x 18,6, in carta patinata con oltre settanta illustrazioni a colori. È edito a cura della Commissione Centrale delle Pubblicazioni del Club Alpino Italiano e spiega le finalità del CAI e i vantaggi che il Club offre ai suoi soci.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: «Lo Scarpone» (quindicinale) e «La Rivista» (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità  
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9 - 10128 Torino  
Tel. (011) 596042 - 502271

## Circolari e avvisi

### Circolare n° 29

**Abbonamento collettivo a «Lo Scarpone - Notiziario del Club Alpino Italiano» da parte delle Sezioni del C.A.I. a favore dei propri soci.**

Come per gli anni scorsi portiamo a Vostra conoscenza che questa Segreteria Generale offre a tutte le Sezioni del C.A.I. la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni.

«Lo Scarpone - Notiziario del Club Alpino Italiano», organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno.

Le Sezioni del C.A.I. ove non dispongano di altro mezzo periodico di comunicazione o che comunque accettino questa offerta, possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, familiari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle Sezioni del C.A.I. che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative soprariportate, la Segreteria Generale addebiterà i puri costi di edizione fissati per il 1983 nella misura seguente:

- alternativa 1 (22 numeri) L. 3.500 per abbonam.)
- alternativa 2 (11 numeri) L. 2.000 per abbonam.)
- alternativa 3 (6 numeri) L. 1.300 per abbonam.)

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria Generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione nel corso dell'anno.

A favore delle Sezioni che nel 1982 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), del Regolamento Generale nella parte che recita:

«I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente».

Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1982 si intendono rinnovati alle medesime condizioni anche per il 1983 salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria Generale da parte delle Sezioni interessate entro il 30 novembre 1982.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente al redattore, signora Mariola Masciadri c/o C.A.I. - via Ugo Foscolo 3 - Milano, oppure al suo indirizzo privato; via Cadorna 2 - 22032 Albese (Como), almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo.

Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria Generale.

### Circolare n° 30

Oggetto: Tesseramento 1983

### Circolare n° 31

Oggetto: Quota assicurazione soci ordinari vitalizi  
La quota assicurativa dei soci ordinari vitalizi per l'anno 1983 è confermata in L. 1.000. Di conseguenza Vi invitiamo a volerci trasmettere entro e non oltre il 31 marzo 1983 l'elenco dei soci ordinari vitalizi in forza alla Sezione, esclusi gli Accademici (soci del C.A.A.I.) e le Guide e Aspiranti Guida (soci dell'A.G.A.I.), in base al quale provvederemo ad addebitarVi le relative quote di assicurazione e ad inviarVi il bollino da consegnare ai soci ordinari vitali-

zi. Tale bollino dovrà essere apposto sulla tessera del socio e sarà l'unica attestazione dell'avvenuto pagamento della quota assicurativa da parte dell'interessato e confermerà il diritto al trattamento di reciprocità nei rifugi di proprietà dei club membri dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA).

Ricordiamo che in caso di infortunio la responsabilità della mancata copertura assicurativa ricadrà sulla Sezione.

## La montagna attraverso le immagini

L'alpinista Dante Porta dispone di una serie di conferenze-proiezioni che sono:

### In solitudine:

Il significato di vivere l'alpinismo solitario.

### Dimensione uomo:

Dai grattacieli all'Eiger

### Alpinismo come anarchia:

Il libero alpinismo dalle Grigne all'Himalaya. Queste tre conferenze si rivolgono ad ogni genere di pubblico.

### La montagna:

Audiovisivo per alunni della scuola media inferiore.

### Storia ed evoluzione

### dell'alpinismo:

Audiovisivo adatto per pubblico specializzato.

Mettersi in contatto direttamente con Dante Porta, via del Ponte 31, 22040 Civate (Co). Tel. ab. (0341) 550332, lavoro (02) 6464743 - 6450145/6 int. 98.

Dante Porta terrà una serie di incontri dedicati alla montagna secondo il seguente calendario.

#### CAI Clusone

26 novembre ore 21 - salone Don Milani

#### CAI Pavia

27 novembre ore 21 - palestra

#### CAI Pagnona

4 dicembre ore 21 - salone parrocchiale

#### Fotoclub Il Castello

9 dicembre ore 21 - salone del castello di Carimate

#### Circolo culturale Castello - Lecco

10 dicembre ore 21 - cineteatro Palladium

#### CAI Vicenza

12 dicembre ore 21

#### Foto Bianchi - Lomazzo

9 gennaio 1983 - ore 15,30 - salone della biblioteca.

## Giornata della Montagna

Sottosezione di Corsico

Sabato 20 novembre 1982

Mattino: Proiezione diapositive: «La Montagna nei suoi vari aspetti» di L. Pedrotti. (Riservata agli studenti delle Scuole Medie di via Verdi).

Pomeriggio: Proiezione films:

«Cime e meraviglie» di Samivel.

Premiato Festival di Trento 1962.

«Il signor Rossi va a sciare» di B. Bozzetto.

Premiato Festival di Trento 1963.

Sera: Concerto di canti della montagna del

Coro Alpino Lecchese diretto dal M° F. Sacchi.

Ingresso libero e gratuito.

## Serata

Venerdì 16 novembre alle ore 21

CAI Cassano d'Adda

Serata di diapositive e cori alpini.

Si proietterà il film di Ermanno Sgaliani

«A metà del cielo - Serena Fait Guida Alpina».

## Medaglia d'oro a Bruno Toniolo

Domenica 3 ottobre 1982 per il premio internazionale «La Montagna» istituito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Camerino, in unione alla Regione Marche e all'Università degli studi di Camerino, è stata conferita la medaglia d'oro coniata dal Comune di Camerino alla guida alpina Bruno Toniolo nella sua qualità di Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino con la seguente motivazione: «Per l'azione altamente benemerita ed umanitaria che in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo, i componenti volontari e senza retribuzione alcuna hanno svolto, salvando vite umane, paghi soltanto di aver adempiuto ad un dovere altamente sociale».

## Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

### XXII Corso I.N.A.

Allievi promossi alla sessione d'esame tenuta a Passo Sella l'11 settembre 1982:

Angelini Alessandro, Ambrosetti Sergio, Bertoli Sergio, Bonardi Carlo, Cassutti Andrea, Castelnuovo Floriano, Ceccato Carlo, De Franceschi Luciano, Farina Angelo, Ferrari Renzo, Flamini Massimo, Funk Stefano, Ghiandi Umberto, Marcheggiani Massimo, Marzorati Marino, Matassoni Giuliano, Peccati Antonio, Piazza Gianmario, Picco Claudio, Pizzorni Luciano, Ponchia Andrea, Rossi Pietro, Slaghenauffi Sandro, Spadaccini Gian Battista, Trozzo Franco, Varesano Adolfo, Verzeri Elio, Visentini Luigi.

Promossi dal corso precedente:  
Pecini Carlo, Zovetti Angelo.

## Cerco rifugio

Sono un ragazzo di 25 anni e mi piacerebbe lavorare in un rifugio alpino oppure anche solo per la stagione in un qualsiasi posto in montagna. Sono un ottimo barista; ho gestito una osteria e un bar, ho fatto il pizzaiolo, mi intendo anche di cucina e so fare un po' di tutto.

Spezzano Vincenzo, Via Porrettone 375 - Sasso Marconi (Bologna) - Tel. 84-16-71 (051)

\* \* \*

Vorrei un posto di lavoro in un rifugio alpino. Dispostissimo a lavorare sia d'estate che d'inverno. Faccio presente che ho esperienza come cameriera e che non ho problemi di adattamento d'ambiente dato che ho vissuto per lunghi periodi in montagna. Se avessi possibilità di scelta, chiederei di essere mandato nella zona della provincia di Belluno o Trento.

Pea Caterina, anni 26 - Ferrara - Cocomaro di Cona (44020) - Via F. Mingozzi 13 + Pea Giorgio, anni 21

## Cerchiamo rifugio

Il CAI-Menaggio intende organizzare nel 1983 il suo 2° Accantonamento per giovani dai 12 ai 16 anni. Per la qual cosa cerca un rifugio dalla capacità ricettiva di circa 25 persone che sia messo a sua disposizione durante l'ultima settimana di luglio o la prima di agosto. Il percorso di raggiungibilità di questo rifugio a piedi non dovrebbe essere eccessivo.

Le Sezioni CAI o Società Alpinistiche che siano in grado di venire incontro a tale richiesta sono pregate di mettersi in contatto con il Presidente del CAI-Menaggio.

sig. Enrico Clerici - Via Como 44  
22017 Menaggio (CO) - Tel. 0344/32517

## Cerco vecchie corde in regalo

Sto facendo degli esperimenti sull'assicurazione dinamica e mi servirebbero delle vecchie corde da 9 o 11 mm, da usare finché si spezzano. C'è qualche alpinista che ha qualche corda da regalarmi? Grazie. Scrivere a: Luciano Tenderini - 22040 Piani Resinelli (Como) - oppure telefonare: 0341/530605.

## Gestione faunistica

Organizzato dalla Provincia di Vercelli, si terrà dal 30 novembre al 2 dicembre un simposio internazionale sulla «Cheratoconguntivite del camoscio». Un folto numero di relatori, tra i quali molti docenti universitari, ricercatori, responsabili dei Parchi Nazionali e di Associazioni protezionistiche ed esperti, italiani e stranieri, discuteranno sugli aspetti scientifico-sanitari e sulle conseguenti problematiche della gestione faunistica.

Il simposio avrà inizio alle ore 10.00 del 30 novembre presso il salone «Giulio Pastore» della Camera di Commercio di Vercelli; relatori e partecipanti si trasferiranno - quindi - in pullman al Teatro Civico di Varallo Sesia nella giornata del 1° dicembre.

La terza ed ultima giornata dei lavori prevede il trasferimento in pullman ad una vallata del Parco Nazionale Gran Paradiso per effettuare un sopralluogo in una zona con elevata densità di ruminanti selvatici. Ogni ulteriore informazione è possibile ottenerla telefonando alla segreteria scientifica del simposio: 011/688769 - 651828.

## Medicina e montagna

Nella pratica dell'alpinismo l'individuo compie uno sforzo che non è puramente fisico ma è uno «sforzo d'insieme», legato alle particolarità dell'ambiente in cui si svolge; un esercizio si può infatti rivelare più o meno «strenuo» per l'organismo in rapporto alle diverse condizioni oggettive (ambientali, meteorologiche, tecniche) e soggettive (preparazione fisica e psicologica). L'attività dell'alpinista comporta un notevole dispendio di energia: è stato calcolato che arrampicando si consumano mediamente circa dieci volte più calorie che con un'attività sedentaria mentre praticando escursionismo se ne consumano circa sei volte di più. Per essere in grado di compiere e di «tollerare» una certa attività fisica l'organismo mette in moto dei meccanismi di adattamento che coinvolgono le sue diverse funzioni e il cui scopo principale è quello di assicurare un adeguato apporto di ossigeno ai muscoli e di far fronte alle loro richieste energetiche.

**Funzione respiratoria:** si ha un aumento della profondità e della frequenza degli atti respiratori che raggiunge una punta massima pochi minuti dopo l'inizio del lavoro, stabilendosi poi a un livello di equilibrio di varia durata secondo l'intensità del lavoro svolto. Lo scopo di questo adattamento respiratorio è quello di consentire al sangue di caricarsi di una maggiore quantità di ossigeno durante il lavoro muscolare.

**Funzione cardiocircolatoria:** si osserva un aumento della frequenza dei battiti cardiaci (tachicardia da sforzo) e, entro certi limiti, un incremento della quantità di sangue pompata dal cuore ad ogni sistole; da ciò consegue un aumento della quantità di sangue circolante nell'unità di tempo. Le altre due principali espressioni di adattamento dell'apparato cardiocircolatorio allo sforzo sono l'innalzamento della pressione arteriosa e la dilatazione dei vasi capillari periferici che consente un maggiore apporto di sangue ai muscoli.

**Funzione metabolica:** si intensifica per essere in grado di far fronte alle nuove richieste energetiche.

**Funzione di termoregolazione:** si esplica con un aumento della sudorazione che, se eccessiva e non corretta da un'adeguata introduzione di liquidi, può essere causa di fenomeni di disidratazione e di squilibrio delle concentrazioni dei sali nell'organismo; e con l'intervento di meccanismi in grado di reagire, almeno in parte, all'aggressione del freddo o del caldo eccessivi.

L'individuo che pratica uno sport è in grado di inter-

venire su questi processi di adattamento migliorandoli attraverso le cosiddette «difese artificiali» che consistono nell'allenamento e in una alimentazione razionale.

Dott. Annalisa Cogo

## Aeroporto di Linate domenica 31 ottobre

Giornalisti e fotografi sono pronti al via.

Messner è arrivato completo di tutto: pettinatura a caschetto, sorriso da lupo, cappello a campana, sempre cortese e padrone della situazione.

La vera conferenza stampa c'è stata a Funes, adesso sono in imbarco, si decide chi lo accompagnerà sottobordo. Comincia la mitragliata delle domande.

**Porterà la pipa di Pertini sulla vetta?**

Non porto nessun simbolo. La vetta è per me, non deve restare nessuna traccia, solo le impronte che il vento cancella in pochi minuti. La vetta deve restare intatta per tutti quelli che la raggiungeranno.

**Perché il Cho Oyu?**

Il Cho Oyu è la ottava cima della terra conquistata nel 1954 da una spedizione guidata da Tichy per la parete nord, adesso la tenteremo in invernale dalla parete sud-est. Ci sarà un periodo di acclimatazione, al 1° di dicembre saremo al campo base e cercheremo di affrettare i tempi, dovremmo raggiungere la vetta per Natale per sfruttare le migliori condizioni atmosferiche. Saremo sei alpinisti e due artisti: Bruno Laner e Luis Stecher che fisseranno liberamente le loro impressioni sulla spedizione. Ci sarà un altro invitato il polacco Kurtyca.

**Cosa ci sarà di speciale in questa spedizione?**

Quasi tutto! La stagione invernale con temperature impensabili. Avremo indumenti speciali realizzati appositamente dalla FILA. Il freddo aumentato dalle bufere neve farà scendere la temperatura a -60 gradi.

La Ferrino ci ha preparato tende speciali che useremo solo per il tempo necessario a scavare buchi nel ghiaccio perché a quelle condizioni non c'è tenda che tenga.

**Userete alimenti speciali?**

No, per le passate esperienze posso dire che l'unico cibo che piace e che si usa volentieri a tutte le altezze è il formaggio grana e il prosciutto di Parma, che per fortuna ci viene regalato, sono cibi che si possono consumare anche a 8000 metri.

Qui si parla di problemi di sopravvivenza e di successo, ma bisogna sempre ricordare che queste esperienze sottintendono una lunga preparazione.

**E dopo il Cho Oyu?**

Progetti e impegni ce ne sono molti. Sarò in Antartide invitato da una spedizione americana per la salita al monte Vinson (5140 m) poi in Butan, l'ultima regione tibetana che ancora non conosco e che completerà la mia conoscenza di quella regione, poi forse sarò al Dhaulagiri con la figlia che adesso è in Canada con la madre. È sempre stato un mio sogno di salire la vetta più alta di ogni continente così proverò anche in Antartide.

**Quanto ti impegnerà il Cho Oyu?**

Conto di concludere la scalata entro la fine di dicembre per essere nuovamente in patria all'inizio dell'anno nuovo. Bisogna anche ricordare che il periodo invernale è considerato solo dal 1° dicembre al 31 gennaio.

**Poi ti darai alla politica?**

Io sono solo il mio partito! Non farò politica come si intende comunemente. Certo mi batterò per alcune cose in cui credo, ma il mio temperamento è antipolitico. Sono troppo italiano per identificarmi con un partito. Il mio partito sono io.

**Troverete dei trekkinisti: come li considererete?**

Li considereremo alpinisti come noi! Anche loro amano la montagna come noi e come noi seguono le orme dei primi esploratori che ci hanno aperto queste vie.

**Perché voli Lufthansa?**

Perché mi dà fiducia e mi assicura puntualità che alla fine dei conti significa anche risparmio.

M.M.



# AYAS: fascino del passato

Le solite cose, i soliti gesti forse troppe volte ripetuti... sono quelli che mi accompagnano ora. Ma è cambiata la cosa più importante: l'ambiente che mi circonda. È la prima volta che mi trovo qui eppure è come se fosse un ritorno alle origini dalle quali provengo o nelle quali mi vorrei confondere per svanire nel nulla.

Mi sto muovendo nell'Ayas. Non è solo la valle; Ayas è qualcosa di più: è la tradizione, la cultura, il turismo, la bellezza e tante altre cose difficili da dirsi.

Sino al XV secolo la Valle d'Ayas era uno dei luoghi di transito, o meglio di collegamento, con l'Oltralpe (Zermatt nella fattispecie), grazie all'attraversamento del colle del Teodulo, allora facilmente transitabile, al punto che i sentieri potevano essere lastricati fin quasi al passo (vi sono dei resti ancor oggi). Questo fatto, unito all'abitudine dei valdostani dell'epoca di non alzarsi troppo in quota nelle valli neppure per i pascoli, fece sì che le popolazioni locali mantenessero intatte la cultura e le caratteristiche delle proprie origini. Rimasta immutata per secoli, la cultura Walser iniziò un processo di trasformazione dal XVI secolo, quando le condizioni del colle del Teodulo (causa l'estensione del ghiacciaio) divennero tali da renderlo completamente impraticabile e quindi impedire il commercio, che rappresentava l'elemento prevalente di sussistenza delle popolazioni.

A questi ostacoli «naturali» si aggiunse l'arrivo di Padre Honoré, mandato dalla Congregazione per tentare di avvicinare al cattolicesimo queste popolazioni sostanzialmente pagane. La prima cosa da farsi era ovviamente quella di impedire i contatti con le altre popolazioni pagane, in primo luogo con quelle dell'Oltralpe. I commerci, già di per sé difficili, cessarono completamente, mentre ricevettero impulso la coltivazione sistematica di ogni appezzamento di terreno e soprattutto l'allevamento, che ancora oggi rappresenta una grossa attività della valle unitamente al turismo, estivo ed invernale che, praticato in modo massiccio, ha negli ultimi decenni, letteralmente sconvolto i connotati di questa vallata.

Oggi parlare di Brusson, Champoluc, Ayas vuol dire far arrivare alla mente alberghi di prima categoria, sciovie, funivie e località turistiche attrezzate, dimenticando la grande violenza compiuta nei confronti di una realtà che va via via estinguendosi per lasciare spazio alle esigenze di un non meglio definito e concepito «progresso».

Considerazioni e conoscenze che si confondono anche con la mia esigenza dell'era industriale di essere alpinista di fama affamato di vie nuove e di nuove imprese da realizzare. Così, dopo uno sguardo a guide, cartine, relazioni, riviste e scambi di opinioni con conoscitori attenti della zona, ho individuato la possibilità di nuove ascensioni sulle cime minori attorno al Gruppo del Monte Rosa, su di una roccia quasi sempre instabile e su pareti che, nonostante l'apparenza compatta, presentano estesi tratti di sfasciamenti.

La zona era stata saggiata ed esplorata alpinisticamente attorno al 1949, quando erano state salite tutte le maggiori pareti con almeno un itinerario. Io ho seguito un po' questa falsariga ed ho avuto modo di tracciare i seguenti nuovi itinerari.

## Testa grigia (3315 m)

Parete Nord/Ovest  
12 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

Via nuova denominata: Via dell'incomincio  
dislivello: 450 m  
difficoltà complessiva: III e IV

Attacco: il canale a destra dei nevi che si raggiunge in 40 minuti dalla fine della seggiovia. Tracciato pressoché verticale fin quasi alla Cresta Nord, poi spostato fin sotto la cima e su diritti per questa.

Discesa: in solitaria la Cresta Nord

Tempi: dalla funivia 40 minuti sino all'attacco; parete (h. 1.45); discesa h. 1 per lo spigolo e 30 minuti per raggiungere la funivia.

Non è stato utilizzato nessun chiodo e neppure la corda.

## Rothorn (3152 m)

Parete Ovest  
13 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

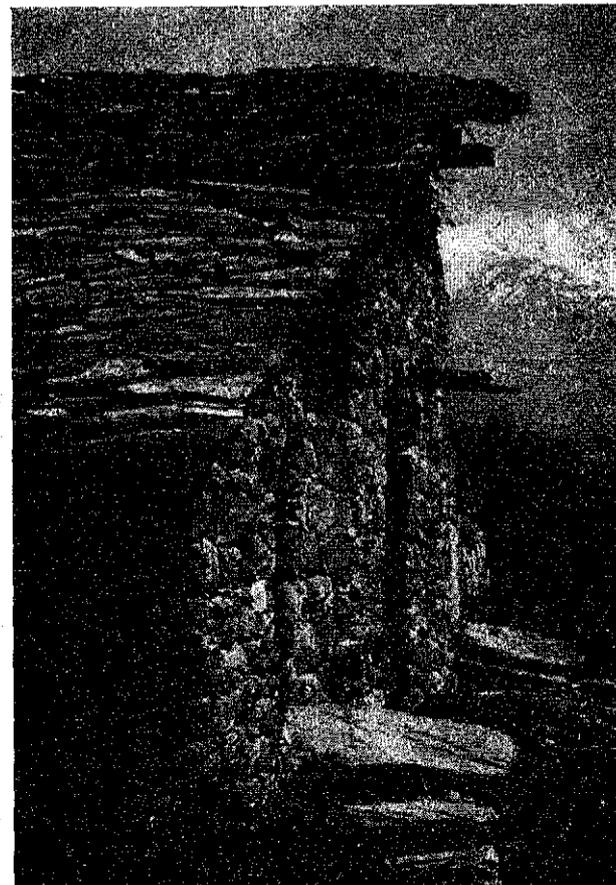
Via nuova  
dislivello: 70 + 250 m  
difficoltà: III e IV con alcuni tratti di V

La parete si presenta tagliata a metà da una grande cengia (70 + 250). Si attacca la prima parte a destra dell'unico grande colatoio e, superata la parte in verticale, si perviene alla cengia.

Ci si tiene alla destra di un altro colatoio ed arrampicando obliquamente verso destra, seguendo una specie di rampa nella roccia, si arriva ad una fessura di una ventina di metri che sfugge verticale verso l'alto (passaggio chiave). La si segue tutta sino alla fine e da lì, per facili roccette, si arriva alla cima.

Tempo impiegato: h. 1.30

Non è stato usato alcun mezzo.



Case tipiche in Val d'Ayas (foto Dante Porta).

## Monte Sarezza (2820 m)

Parete Nord/Est  
13 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

Via nuova  
dislivello: 250 m  
difficoltà: III e IV con un tratto di V

Dalla selletta Est del Monte Sarezza si scende costeggiando la parete Nord/Est sino ad incontrare un nevaio. Superatolo, un evidente sperone è l'itinerario di arrampicata.

Si segue lo sperone per una ventina di metri, poi ci si sposta a sinistra su di uno spigolo ben marcato che si segue sino a quando si spegne, un centinaio di metri sopra. Si evita a sinistra un gendarme e per facili rocce si perviene alla vetta.

Tempo impiegato: 50 minuti

Discesa effettuata dallo spigolo Nord

Non è stato usato alcun mezzo.

## Petit Tournalin (3207 m)

Parete Sud/Est  
15 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

Via nuova  
dislivello: 300 m  
difficoltà: III e IV roccia friabile

La parete è composta da molti sfasciamenti, soprattutto nella parte bassa, per salire la quale si sfrutta un evidente canale detritico sulla sinistra, superato il quale un prato inclinato dà l'accesso alla parte superiore. A questo punto si prende un'evidente spaccatura sulla sinistra che conduce ad un ballatoio sul quale ci si sposta a destra per una decina di metri sotto la verticale di due gendarmi ben visibili. Si sale proprio in direzione di questi, evitandoli sulla destra grazie ad un altro canale; al di sopra, per rocce e sfasciamenti, si giunge alla cima.

Non è stato usato alcun mezzo.

## Gran Tournalin (3379 m)

Parete Sud  
15 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

Via nuova  
dislivello: 400 m  
difficoltà: IV con un tratto di V.

Dopo aver faticosamente risalito la pietraia alla base della parete, l'arrampicata avviene tutta nella grande spaccatura di destra che attraversa la parete in senso verticale.

Vi si entra da una traversata sulla roccia franata da sinistra a destra e poi si segue tutta la spaccatura sino al suo termine (alle volte camino e alle volte canale) e di lì facilmente alla vetta.

Non è stata usato alcun mezzo.

Tempo impiegato: h. 1.

## Monte Croce (2894 m)

Parete Nord/Est  
17 luglio 1982  
Dante Porta in solitaria

Via nuova  
dislivello: 450 m  
difficoltà: III e IV con roccia mediocre.

La parete è caratterizzata, vedendola da lontano, da un grosso diedro che sbocca, a circa 150 m dalla cima, su di una cresta.

La via passa proprio per questo diedro, che nella parte bassa ha l'aspetto di un canale che si fa via via sempre più verticale, sino ad assumere le caratteristiche di un diedro.

Raggiunta la cresta, per roccette e sfasciamenti si perviene alla cima.

Non è stato usato alcun mezzo.

Dante Porta

# Rifugi e Bivacchi

## Rifugio di Crête Sèche (2390 m) (Valpelline centrale)

Inaugurazione 26 settembre 1982

Se il reverendo Coolidge fosse stato al Berrio di Governo in Valpelline domenica 26 settembre '82 non avrebbe più qualificato il Colle di Crête Sèche come «il meno frequentato fra i passaggi di ghiacciaio delle Alpi», poiché in parecchi valicarono la cresta di frontiera in quei giorni di primo autunno per partecipare all'inaugurazione del rifugio con quel nome, costruito dalla Sezione di Aosta. Infatti, oltre un centinaio di persone — alpinisti, autorità, montanari e valligiani — fin dalle prime ore della mattinata si era ritrovato attorno al nuovo stabile, all'imbocco del vallone fra l'Aiguille e il mont de Crête Sèche, malgrado la pioggia che non aveva smesso di cadere fin dalle ore dell'alba.

«Acqua fra le baite del Berri e il rifugio» era scritto sul biglietto d'invito; ma forse sarebbe stato più appropriato scrivere «acqua in continuazione, da Dzo venno in poi», tanta ne venne a bagnare gli ospiti quel giorno.

Ma al rifugio si asciugarono tutti, compresa la quarantina di soci della Sezione di Asti — presidente in testa — saliti in gita sociale per l'occasione.

Non sono mancati il presidente generale Giacomo Priotto con la signora, i consiglieri centrali Badini Confalonieri e Bertetti (l.p.v.), il presidente del Comitato di Coordinamento ligure-piemontese-valdostano Ivaldi e signora; il consigliere regionale De Grandis in rappresentanza della Regione, il sindaco di Bionaz Chentre, il tesoriere della Sezione di Genève per il C.A.S., i rappresentanti della Scuola Militare Alpina e del Battaglione Aosta, i costruttori del rifugio Barailler e Bètemps, i rappresentanti delle guide valdostane Aguetz e Bionaz, per la Valpelline e poi, come abbiamo detto, soci della Sezione di Aosta e delle consorelle valdostane, alpinisti di casa e di fuori, montanari dei vicini Comuni di Ollomont e di Valpelline e, naturalmente di Bionaz e di Oyace e valligiani amici della nostra Sezione; il tutto, fino a superare abbondantemente il centinaio di persone.

Il parroco di Bionaz don Ivano Reboulaz ha celebrato la Messa e, dopo un'orazione appassionata e ben indovinata, ha benedetto il rifugio e tutti i presenti, lasciando la parola al presidente della Sezione Toni Ortelli che, dopo i ringraziamenti ai presenti, a coloro che avevano inviato le adesioni scritte, all'assessore regionale al Turismo Pollicini, agli assenti di buona volontà impossibilitati a partecipare alla festa — ha ricordato i 116 anni di vita della Sezione di Aosta — primogenita fra le sezioni del Club Alpino Italiano — e i suoi quattordici rifugi finora inaugurati (anche se nove ormai distrutti dalle intemperie e dalla vecchiaia) ripromettendosi di festeggiare ben pre-

sto l'ampliamento del rifugio Deffeyes al Rutor, e poi la ristrutturazione del rifugio Torino nuovo e della vecchia capanna Aosta (non appena, per quest'ultima, le proprietarie del terreno alla Tsa de Tsan avranno concesso alla Sezione l'indispensabile area per l'opera di ricostruzione; concessione che tutti gli alpinisti si augurano ormai vicina).

Ricordato il progettista-direttore dei lavori Jules Jorrioz e l'impresa costruttrice, che con i suoi operai, tutti montanari di Bionaz, realizzò lo stabile in muratura fino al tetto in soli tre mesi di lavoro, e ringraziata l'Amministrazione regionale che attraverso l'Assessorato al turismo contribuì in maniera determinante (70% della spesa) alla realizzazione dell'opera, il presidente Ortelli ha dichiarato ufficialmente inaugurato il rifugio di Crête Sèche, con la speranza che esso possa facilitare agli alpinisti la frequenza alle magnifiche montagne circostanti e agli sci-alpinisti degli itinerari che fan capo alle grandi *hautes-routes* delle Alpi Pennine.

Un simpatico *casse-croute* a base di polenta, spezzatino e vino frizzante è stato offerto ai presenti per rinfrancarsi della bagnata subita e per... prepararli alla successiva fino alla casa di Ruz, dove pazienti attendevano le auto.

Come abbiamo già pubblicato, il rifugio dispone di circa 120 posti-letto — di cui 32 nel locale invernale, sempre aperto e attrezzato — ed è aperto dal 15 giugno al 10 settembre in continuità e, su richiesta, negli altri fine settimana e festività di più giorni. Custode guida Ettore Bionaz, frazione Chentre, Comune di Bionaz (11010 cap), tel. (0165) 73.902.

Ricordiamo, che al nuovo rifugio si accede, in auto, dalla frazione Dzo venno (1575 m) sulla strada regionale Aosta-Bionaz (21 km da Aosta) fino a Ruz (1796 m) e quindi a piedi per Primo (1853 m) e l'alpe Berrié (2192) fino al Berrio di Governo (2379 m).

Dal rifugio, si possono attuare le traversate alle capanne Chanrion, Vignette e al rifugio del Collon, d'estate e d'inverno, per il Col de Crête Sèche (2898 m); al bivacco-fisso Regondi e alla capanna d'Amiante per lo stesso colle e il Col Gelé, e le ascensioni — oltre alle arrampicate classiche all'Aiguille de Crête Sèche (2810 m), Aroletta (3017 m), M. Crête Sèche (2941 m), Morion (3484, 3487, 3497 m), Clapier (3437 m), P. Fiorio (3332 m), P. Gorret (3142 m), e M. Berrio (3075 m) — al M. Berlon (3128 m), Becche di Chardoney (3282, 3260 m), M. Cerf (3441 m), Becca Rayette (3529 m), M. Gelé (3515 m), Becca Faudery (3175 m), Becca Crevaye (3301 m), Trident de Faudery (3384 m), Grand Epicoun (3524 m), Aouille Tseucca (3522 m), P. Maria Luisa (3345 m) e a tutte le cime circostanti i ghiacciai di Otemma e di Breney.

Notizie particolareggiate potranno esser reperite sulle guide «Alpi Pennine I e II» della Collana C.A.I. - T.C.I. della Guida dei monti d'Italia.

Jean Balmat

## Rifugio G. Mariotti al Lago Santo Parmense

Esattamente cento anni dopo la storica inaugurazione del rifugio del Cai, sezione di Parma, al Lago Santo, avvenuta il 12 settembre 1882, centinaia di persone hanno commemorato l'avvenimento recandosi al lago più bello dell'Appennino in ricordo della prima baracca in muratura composta allora di due sole stanzette, una cucina e un dormitorio.

La manifestazione è stata accuratamente preparata dalla sezione di Parma che per l'occasione ha riaperto il vecchio sentiero seguito dagli escursionisti che inaugurarono la prima baracca cento anni or sono. Molti hanno pernottato a Bosco sabato sera, come prevedeva il programma, dopo aver toccato Canetolo, aver compiuto un guado del Parma molto impegnativo ed essere risaliti a Staiola.

Domenica mattina al rifugio mons. Rossolini ha celebrato la messa, poi il presidente della Sezione ing. Francesco Terzi, dopo aver ringraziato l'Ept, il Comune di Corniglio ed i collaboratori, ha consegnato targhe ricordo a Concetta Micheli Torraca, figlia di Giuseppe e nipote di Giovanni Mariotti; a Giuseppina Ardenti Bertaccini, figlia di Giovanni Ardenti Morini che fu presidente generale del Cai, a Giuseppe Bucci, al rag. Giuseppe Vignali ora presidente onorario della Sezione, al geom. Romano Sarti fautore della ristrutturazione del rifugio.

Molto applaudito come sempre il coro Mariotti diretto dal maestro G.B. Ugoletti.

Per il centenario del rifugio al Lago Santo il Cai ha allestito nel castello di Corniglio una mostra retrospettiva con foto e documenti d'epoca.

## Il rifugio di Piancavallone compie cent'anni

La sezione «Verbania» del Cai celebra i cento anni del suo rifugio di Piancavallone (1566 m), costruito nel 1882 sulle pendici meridionali del Pizzo Marona per facilitare le ascensioni alla Marona stessa ed al Monte Zeda e le traversate verso la Valgrande, la Val Cannobina e la Val Vigezzo.

Quelle traversate ed altre ascensioni furono successivamente agevolate con la costruzione dei rifugi al Pian Vadaa ed alla Bocchetta di Campo e con la realizzazione, nel 1892 lungo la cresta che corona la Val Pogallo, del Sentiero «Giacomo Bove», del quale è in corso la riattivazione.

I tre rifugi furono distrutti durante l'ultima guerra; quello di Piancavallone venne ricostruito ed ampliato nel 1947.

Posto in magnifica posizione, dominante la parte più suggestiva del bacino del Lago Maggiore, assolve ininterrottamente da un secolo il suo compito ed è da molti anni gestito volontariamente dai soci della Sezione.

Si raggiunge il Piancavallone, con una salita di un'ora e mezza, partendo da tre diverse località della Valle Intrasca, ubicate a 1000 m di quota, alle quali si accede in automobile da Verbania: La Colletta, sopra Miazzina; Pont, sopra Caprezzo e Gabbio, sopra Intragna.

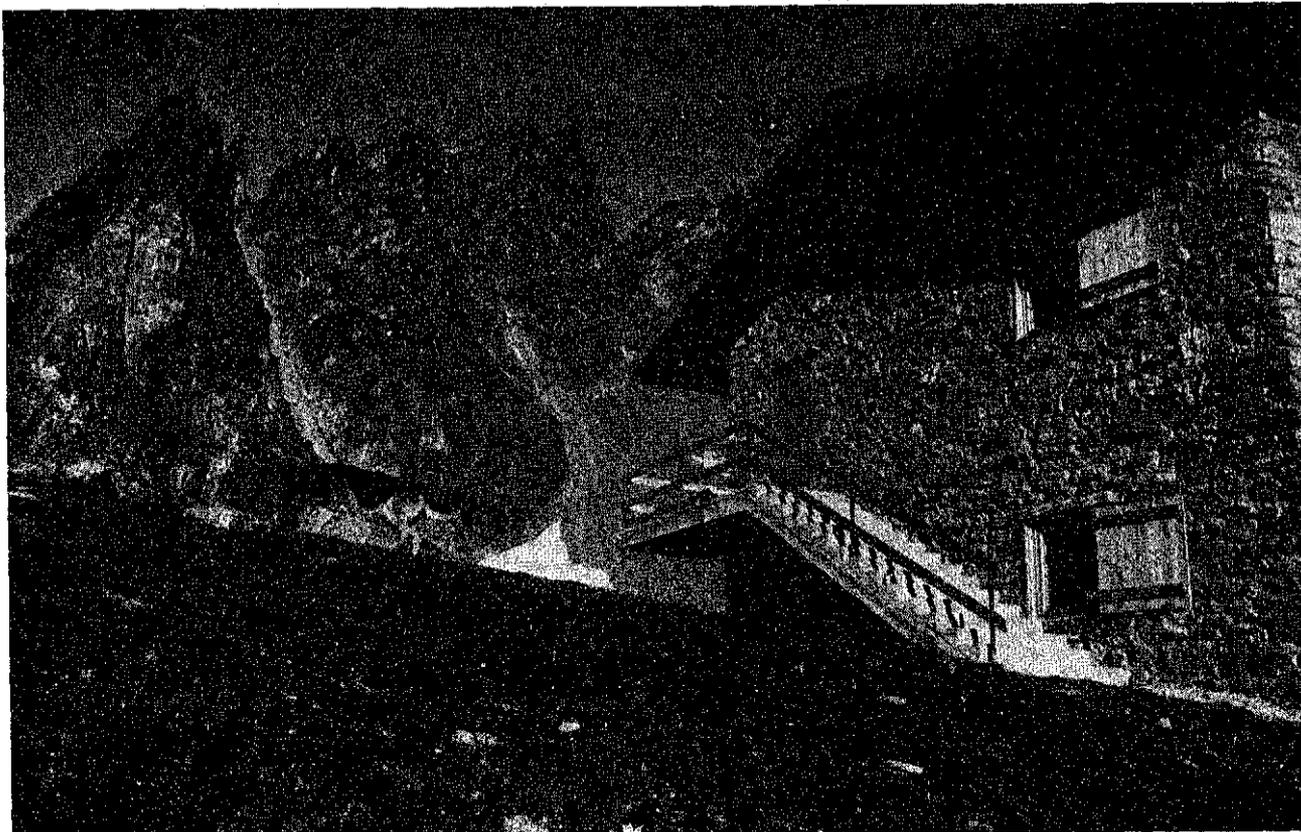
La Sezione «Verbania» invita i soci e gli amici del Cai ad intervenire alla manifestazione commemorativa che avrà luogo domenica 17 ottobre al Piancavallone.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della Sezione - Verbania Intra, Vicolo del Moretto n. 7 oppure al Presidente, dott. Roberto Clemente, tel. (0323) 42812.

## Rifugio di Cunèi (2656 m) nell'alto vallone di St-Barthélemy

inaugurato il 19 settembre 1982

Chi avesse la ventura di trovarsi a Lignan (capoluogo di St-Barthélemy) il 5 agosto di ogni anno, nelle



Il rifugio di Crête-Sèche (2390 m) in Valpelline, inaugurato il 26 settembre 1982 dalla Sezione di Aosta.

# Rifugi e Bivacchi

prime ore del mattino, resterebbe stupito nel vedere una interminabile fila di valligiani salire verso l'alpe di Fontaney e il Col du Salvé, per continuare a mezza costa dell'ampio bacino che si presenta da questo colle, verso l'antico santuario di Cunèi (2656 m), che si intravede in lontananza, sovrastato dalla mole della Becca del Merlo.

È un pellegrinaggio per una festa popolare tradizionale, che si ripete da moltissimi anni: senza inviti ufficiali, senza programmi, senza organizzazione particolare; un raduno di gente del luogo e dei Comuni limitrofi al territorio di quello di Nus, della città di Aosta e dei grandi centri della vallata.

Domenica 19 settembre scorso si è ripetuto lo spettacolo; anche se i pellegrini erano in numero ridotto e si identificavano, nella maggior parte, in alpinisti e in simpatizzanti della Sottosezione di Saint-Barthélemy della Sezione di Aosta e delle altre sezioni e sottosezioni valdostane.

Oltre un'ottantina di persone — fra le quali il presidente della Sottosezione di St. Barthélemy Attilio Lombard, il parroco di St-Barthélemy don Benigno Favre, il presidente della Sezione di Aosta Toni Ortelli e i consiglieri della Sottosezione — s'è radunata davanti al santuario nella mattinata, per assistere all'inaugurazione di quello che sarà chiamato, da quel giorno in poi, il «rifugio di Cunèi».

Questo rifugio — che ha una ricettività di 15 posti letto, che in caso di necessità può essere raddoppiata — è stato ricavato ristrutturando un'estremità del fabbricato adiacente al santuario, un tempo adibito a ricovero dei pellegrini, e arredando decorosamente e funzionalmente un'ampia stanza con castelli a tre piani, una cucina a gas-liquido e materassi e coperte a sufficienza per accogliere gli alpinisti in transito dalla Valpelline al vallone di St-Barthélemy (alta via regionale n. 1) e quelli diretti alle montagne circostanti.

Nella tarda mattinata, don Favre — coadiuvato da don Ivano Reboulaz, parroco di Bionaz e socio della Sezione di Aosta — celebrò la Messa, pronunciando

una «predica» di circostanza, affettuosa ed arguta, dove non mancarono auguri, raccomandazioni e... rampogne ai potenziali frequentatori un po' disciolti del nuovo rifugio (qualora ve ne fossero); quindi impartì la benedizione alla nuova casa ospitale, frutto di un accordo fra la parrocchia di St-Barthélemy, proprietaria dello stabile, e la Sottosezione omonima del Club Alpino Italiano; accordo sostenuto dal notevole contributo economico dell'Amministrazione regionale, e dell'altro, altrettanto sostenuto, dei soci della Sottosezione, che fornirono la manodopera necessaria ai lavori di ristrutturazione e ai servizi di trasporto dei materiali.

Dopo l'oratoria del parroco, il presidente della Sottosezione di St. Barthélemy illustrò agli intervenuti la storia e le vicende del nuovo rifugio, ringraziando la Parrocchia per l'accordo sul fabbricato e sulla gestione del rifugio (che sarà compito della Sottosezione), l'Amministrazione regionale — che era rappresentata dall'assessore al turismo Angelo Pollicini e dai consiglieri Marco De Grandis, Renato Maquignaz e Maurizio Marten — per il contributo economico elargito (sempre il 70% delle spese), nonché tutti gli altri collaboratori, diretti ed indiretti, i sostenitori e i simpatizzanti presenti e aderenti da lontano, dichiarando infine ufficialmente inaugurato il rifugio di Cunèi.

L'assessore Pollicini concluse la cerimonia ufficiale ribadendo la costante simpatia del suo dicastero per l'attività del Club Alpino Italiano, specialmente nella Regione, e l'interesse che l'Amministrazione regionale deve sempre portare all'azione promozionale delle sezioni valdostane del nostro sodalizio verso l'educazione sportiva dei residenti e l'organizzazione alpinistica rivolta ai forestieri, ospiti della Valle d'Aosta.

La festa non poteva che chiudersi in allegria, consumando... la generosità dei promotori: polenta e salicce, polenta e mocetta, polenta e formaggio, polenta e vin buono; finché la fila dei partecipanti si ricostituì, giù per il sentiero del «passet», per quelli

che tornavano a Lignan, e su per il canalone del Col Cunèi, per chi voleva valicarlo e scendere a Bionaz in Valpelline.

Jean Balmat

## Storie di rifugi

Dopo molti anni sono tornato alle Tre Cime di Lavaredo. Seguendo Val Pusteria, entrando ad Auronzo per il Lago di Misurina ho raggiunto, dopo aver pagato le 9.000 lire di pedaggio, un rifugio. Erano le nove di sera, sono entrato in un locale, l'unico accessibile, che mi è sembrato una mensa aziendale un poco bruttina e ho chiesto ad alcune persone in camice azzurro se si potesse mangiare al sacco e se ci fosse un posto per dormire. La risposta è stata: 1.500 lire per mangiare e 8000 per dormire. Non sono stato più in grado di dire altro che grazie, sono uscito con un poco di vergogna come socio del CAI, ho preso il sacco a pelo e ho dormito vicino all'automobile.

Poi l'esperienza in parete è stata terribile: sembrava di essere allo stadio. Il giorno dopo siamo andati al Falier in Marmolada, un po' più di mezz'ora di cammino. La signora Dal Bon ci ha preparato e «offerito» subito del tè al limone. Non c'era quasi nessuno, due o tre tedeschi. La sera, con l'illuminazione a gas, nella saletta con i tavoli, abbiamo divorato un minestrone eccezionale. Mino Dal Bon alle 5 di mattina mi ha stortato come sempre l'alluce del piede dicendomi che il tempo era bellissimo.

Non ho arrampicato quel giorno, ho chiacchierato tutta la mattina con i Dal Bon: lui verniciava il rifugio, lei preparava lo strudel. Cena, notte, colazione, strudel, simpatia, amicizia, consigli: avevo vergogna di pagare il conto di 10.000 lire.

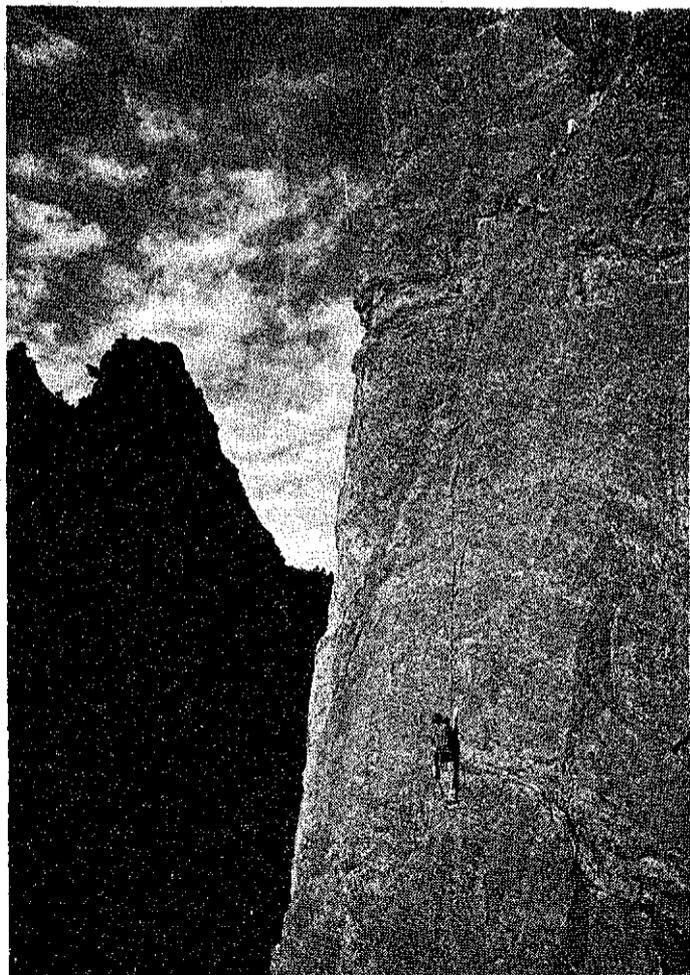
In bergamasca con altri venti sono andato al rifugio Alliani sotto la nord della Presolana. Chiuso. Generatore non funzionante.

Perché?

Paolo Panzeri

COLLANA «EXPLOITS»

*novità*



## Reinhard Karl MONTAGNA VISSUTA: TEMPO PER RESPIRARE

*Prefazione e introduzione di  
Silvia Metzeltin Buscaini*

*oltre cento illustrazioni in b.n. e colore  
pagine 176 - Lire 20.000*

**PRIMO PREMIO DEL  
CLUB ALPINO TEDESCO  
PER L'ANNO 1982**

DALL'OGGIO EDITORE



**Club  
Alpino  
Accademico  
Italiano**

## Convegno Nazionale

**Cronaca, impressioni e considerazioni di un accademico settantacinquenne**

Il Convegno Nazionale del CAAI è stato organizzato quest'anno dal Gruppo Centrale e si è svolto in Val Masino, a Filorera, il 23 e il 24 ottobre, all'Albergo Miramonti.

Il maltempo e l'epoca hanno forse contribuito a rendere piuttosto sparuto il gruppo dei partecipanti (22 accademici, compreso il Vice Presidente Generale del CAI, Franco Alletto); ma resta il fatto che da anni gli accademici disertano in massa quell'unica occasione annuale di incontro e di contatto tra loro, che potrebbe servire a sviluppare uno spirito sociale che, francamente, incomincio a dubitare che esista. Peccato tante assenze, perché i Convegni offrirebbero la possibilità ai trecento eterogenei e diversissimi membri dell'Accademico (diversissimi tra loro per età, luoghi di nascita, mentalità, professione, livello culturale, condizioni enomiche, ed esperienze alpinistiche), di conoscersi e di stringere tra loro rapporti di amicizia. E tale conoscenza, già valida e interessante sul piano individuale ed umano, sarebbe soprattutto utile per l'associazione, che vedrebbe forse formarsi quello spirito di corpo e quella solidarietà che ora sono troppo tiepidamente sentiti dagli accademici.

Mi spiace che l'Accademico possa essere considerato una specie di Museo delle Cere di grandi alpinisti, e certo lo vorrei più unito e operante. Ma purtroppo «I problemi storici del Club Alpino Accademico Italiano», così magistralmente esposti e trattati da Giovanni Rossi nel recente Bollettino del CAI - Annuario del CAAI, esistono sempre e non sono facili da risolvere.

A proposito di questo splendido riuscitissimo Annuario del CAAI, debbo subito riferire la soddisfazione e l'ammirazione di tutti gli accademici, con i quali ne ho parlato al Convegno, per l'alto livello del contenuto e della veste della pubblicazione. Gratitudine e lode al Comitato di Redazione ed a tutti i collaboratori. Ecco una magnifica prova di vitalità operante del CAAI!

E veniamo alla cronaca del Convegno. Guidobono Cavalchini, Presidente del Gruppo Centrale, ha rivolto il saluto di benvenuto ai partecipanti, ha spiegato i motivi della scelta di Filorera e le difficoltà organizzative che avevano ritardato l'invio della convocazione. Ha ricordato la scomparsa di Gian Elia Bernasconi di Como e di Nino Oppio di Milano, le cui figure Masciadri ha poi brevemente commemorato.

Il Presidente Generale Osio ha salutato e ringraziato i presenti ed ha sottolineato le eccessive assenze. Ha indirizzato un elogio e un ringraziamento vivissimo a Paolo Gazzana Priaroggia (Gr. Centrale), Costantino Piazza (Gr. Occidentale) e soprattutto a Giovanni Rossi (Gr. Orientale), coordinatore, i quali hanno realizzato il Bollettino N. 80 del CAI - Annuario dell'Accademico, che sta ottenendo i più ampi consensi. Ha puntualizzato la nuova posizione della Sezione Nazionale CAAI in seno al Club Alpino Italiano ed ha annunciato la necessità della revisione del Regolamento, con particolare riguardo al funzionamento della Commissione Spedizioni Extra-Europee.

Alletto ha invitato a sensibilizzare gli accademici affinché partecipino più attivamente alle attività del CAI, entrando a far parte delle varie commissioni che a livello sezionale, regionale e nazionale stanno sorgendo, per portare il loro contributo qualificato.

Osio, rispondendo a Musoleo circa l'assegnazione di fondi alle Spedizioni Extra Europee, ha precisato che si tenderà a favorire quelle di stile alpino. Sacchi ed altri hanno concordato nel qualificare insufficiente la somma messa a disposizione dal CAI per le Spedizioni ed hanno sollecitato a fare il possibile per ottenerne l'aumento.

Osio ha poi invitato a prendere la parola i due relatori Paolo Panzeri e Raffaele Di Noia sulle ultime evoluzioni della arrampicata, sui nuovi materiali, sulle scale dei gradi, sulle difficoltà.

Essi hanno parlato avanti un uditorio enormemente aumentato e attento. Erano stati infatti invitati ad assistere, con una decisione molto opportuna, gli istruttori e gli allievi, circa una quarantina, del Corso Regionale per Istruttori di Alpinismo che, sotto la guida dei Nazionali Renato Moro e Franco Gugiatti, si stava svolgendo a Filorera. In parecchi accademici eravamo stati ad osservare le loro esercitazioni sul vicino colossale Sasso Remenno, unico forse nelle Alpi di tali dimensioni, ed avevamo avuto un simpatico contatto con queste reclute del grande alpinismo serie ed impegnate. Chissà che un giorno dalle loro file non escano degli accademici!

Panzeri e Di Noia si sono alternati nell'espone gli argomenti con perfetto affiatamento, con capacità e competenza, suscitando e conservando il più vivo interesse degli ascoltatori.

Per me, arrampicatore degli anni dal 1930 al 1960, i limiti attuali del «possibile» nell'arrampicare si sono elevati a livelli inconcepibili, e ciò è avvenuto sia nell'arrampicata artificiale sia nella libera. L'«impossibile» sia su roccia sia su ghiaccio è stato fortemente ridotto dagli alpinisti «a tempo pieno» di oggi, che, attraverso una specifica preparazione atletica e allenamenti continui raggiungono una eccezionale efficienza fisica e per di più fruiscono di una gamma di attrezzi, per me in gran parte sconosciuti e sbalorditivi, che consentono di superare difficoltà a un limite ben più alto.

Personalmente sono grato a Panzeri e Di Noia di avermi aggiornato di conoscenze che ignoravo, e lo confesso senza vergogna.



**Annuario C.A.A.I.  
(Bollettino CAI n. 80)**

**Prezzo Soci L. 5.000  
Non Soci L. 8.500**

Sapevo naturalmente dei progressi della tecnica di arrampicata dei Californiani nella Yosemite Valley e del «free climbing» e dei passaggi di estrema difficoltà, che ormai i nostri «sassisti» e «cascatisti» superano con disinvoltura; proprio il giorno prima sullo «Scarpono» avevo letto con interesse le mirabili imprese di Franco Perlotto. Ma Panzeri e Di Noia hanno anche rivelato, a me quasi profano, l'esistenza di mezzi tecnici sorprendenti per genialità e risultati che consentono.

Sono seguite varie domande da parte dei presenti, alle quali hanno risposto esaurientemente i relatori e poi altri interventi interessanti, fra i quali quelli sui motivi che spingono un arrampicatore a scegliere una via piuttosto che un'altra: ricordo l'opinione espressa da Gazzana, perché l'ho sempre condivisa: Gazzana era attratto nella scelta soprattutto da un giudizio estetico sulla via.

Sarebbe stato bello proseguire il dibattito sugli interessanti temi trattati, ma l'ora della cena incalzava e non è stato possibile.

Dopo l'ottima cena — si può dare atto a Ezio Cetti che, passando dalla Grigna alla Val Masino ha addirittura migliorato la sua ospitalità — sono state proiettate da Panzeri diapositive di una serie di salite di tutto rispetto da lui effettuate e poi, anche noi accademici abbiamo assistito con piacere alla lezione di immediato intervento per assicurare l'attività cardiaca e respiratoria di infortunati, tenuta agli allievi del Corso Istruttori. Nozioni note, ma sempre utili da ravvivare.

L'indomani domenica il tempo minaccioso e le nebbie basse hanno distolto gli accademici da qualunque attività alpinistica; solo gli allievi istruttori sono ritornati ad esercitarsi sul Sasso Remenno e hanno continuato tutta la mattina malgrado la pioggia intermittente.

Peccato che il maltempo abbia impedito le salite in programma in Val di Mello ed abbia costretto il Convegno ad una conclusione anticipata e in tono minore. Per noi vecchi sarebbe stato di estremo interesse poter vedere i giovani esibirsi ai livelli attuali dell'arrampicata e con i nuovi attrezzi sulle «piodesse» e sulle rocce della Val di Mello. Sarebbe anche stato interessante di poterci almeno intrattenere con Panzeri e Di Noia e proseguire il dibattito, ma entrambi si erano allontanati già la sera precedente.

Comunque, Ganser ed io, compagni di montagna con e senza sci da più di 30 anni, abbiamo voluto rispettare il programma ed abbiamo percorso la Valle di Mello, con gli ombrelli, fin dove si fa erta sotto il Passo di Mello, con il preciso scopo di vedere e conoscere le placche e le rocce, sulle quali i «sassisti» hanno ormai tracciato vie innumerevoli, dai nomi fantasiosi e poetici, come abbiamo appreso dalla Guida, edita da Tamari, che ci hanno mostrato Bianchi e Albani, incontrati al ritorno. Abbiamo goduto gli stupendi colori autunnali della vegetazione e persino qualche breve visione delle cime innevate, ma le nebbie non ci hanno consentito di vedere molto delle «piodesse».

Rientrati prima di mezzogiorno all'Albergo Miramonti, già vi spirava aria di «rompete le righe». Partenza generale, con tappa a Morbegno per un ultimo pranzo sociale per un gruppo di accademici, chiusosi con i soliti lieti e festosi arrivederci.

Nessuno di noi ancora sapeva della morte in Himalaya di Bruno Crepez, che avremmo appreso l'indomani dai giornali e che ci avrebbe fatto finire il Convegno in infinita tristezza.

**Emilio Romanini (CAAI)**

**P.S.** L'interesse per le nuove attrezzature, suscitato mi da Panzeri e Di Noia, mi ha indotto ad andare subito, appena rientrato a Milano, all'attrezzato negozio di Livio Dameno, per poter vedere e toccare dadi, cunei, esagoni, maniglie con o senza cordino di acciaio, ganci, piastre, dischetti forati, eccentrici, discensori, maniglie per risalita, piccozze e martelli a becco intercambiabile, chiodi e moschettoni di forme e dimensioni le più diverse, scarpette e scarponi specialissimi. Ho anche potuto vedere gli interessantissimi cataloghi di varie ditte produttrici di tutti questi attrezzi, come la Camp e la Cassin: una presentazione sbalorditiva di mezzi per arrampicare. Che peccato non avere cinquant'anni di meno!

## È scomparso un amico

Il Club Alpino Accademico Italiano è in lutto. Bruno Crepez, uno dei suoi soci più attivi, attuale Vice-Presidente e già Presidente del Gruppo Orientale, ammesso all'Accademico nel 1956 a soli 23 anni, è scomparso il 18 ottobre scorso durante la discesa dai campi alti della spedizione della XXX Ottobre al Langtang Lirung 7246 m (Nepal). La vetta era stata raggiunta il giorno prima dall'alpinista triestino Mauro Petronio con uno sherpa. Nessuna notizia precisa, tranne la quota di 6030 m a cui è avvenuto l'incidente, si potrà avere fino al ritorno in patria della spedizione.

Bruno Crepez era uno di quegli alpinisti, per i quali il curriculum, che pure contiene numerose salite di grande prestigio lungo tutta la catena alpina dalla Cresta di Putérey alla Via Solleder alla Civetta, non è sufficiente a valutare appieno la personalità.

Nel breve, ma bellissimo scritto autobiografico pubblicato qualche anno fa in «Alpinismo perché», egli faceva risalire ad antenati di Pieve di Livinallongo, e ad un bisnonno marinaio dalmata protagonista di una spedizione al Polo Nord, «a questo miscuglio di cromosomi impressionati da visioni di tramonti sulle pareti Nord della Civetta e di aurore boreali sulla banchisa polare», l'innata predisposizione all'alpinismo esplorativo: «dove la ricerca del nuovo, l'avventura, si sovrappongono all'aspetto puramente tecnico della scalata».

Si è così dedicato, più che alle salite «alla moda», alle prime ascensioni ed alle salite invernali (numerossime in tutte le Dolomiti Orientali), ed all'alpinismo extra-europeo (ricordo le spedizioni all'Ala Dag, all'Elburz, all'Air, prima dell'esperienza himalayana di quest'anno). Anche nei gruppi più frequentati aveva un gusto particolare per l'impresa originale, di cui un esempio caratteristico è la traversata completa del M. Civetta, dalla Torre Trieste alla Torre Coldai, del 1960.

Non sta a me definire il ruolo importantissimo svolto da Crepez nella storia dell'alpinismo triestino e della Sezione XXX Ottobre, né ricordare altri aspetti della sua molteplice, instancabile attività dedicata alla montagna, come lo sci da fondo.

Come attuale Presidente del Gruppo Orientale, che dopo quelle di Marino Stenico e di Mario Piotti subisce in pochi anni un'altra perdita incalcolabile, desidero soffermarmi brevemente sulla sua personalità di accademico.

Bruno Crepez ha dato contributi di primo ordine alla cultura alpinistica italiana. Nei numeri della Rivista Mensile redatti a cura dell'Accademico e nell'Annuario CAAI 1974, si trovano suoi scritti di estremo interesse ed ancora attualissimi: mi riferisco a «Discussioni sul settimo grado» (R.M. 1968) ed a «Salite d'annata» (Annuario 1974), ambedue originati dalla sua partecipazione alle discussioni in seno all'UIAA sul problema della classificazione delle difficoltà, che devono essere suggeriti ai giovani arrampicatori di oggi per un chiarimento di fondo delle loro idee in proposito.

Di grande interesse sono anche i numerosi articoli pubblicati sulla Rivista Mensile e su Le Alpi Venete in relazione a salite sulle Alpi od a spedizioni, e le monografie, come la più recente sullo sci-alpinismo sulle Vedrette di Ries.

Ma vorrei sottolineare soprattutto il suo impegno concreto ed intelligente nel trattare i problemi del Club. Crepez aveva un preciso senso del ruolo insostituibile che l'Accademico deve svolgere nell'ambito dell'alpinismo italiano: critico severo quando era necessario, era sempre pronto all'iniziativa ed alla collaborazione efficace. Le frequenti lettere che ho ricevuto negli ultimi anni, fino all'ultima speditami alla vigilia della partenza per il Nepal, ne sono una testimonianza ancor viva.

Lo aspettavamo, in particolare lo aspettavo per discutere gli urgenti problemi della Commissione Spedizioni Extra-europee, di cui si sarebbe dovuto occupare in modo specifico dopo l'esperienza himalayana. Ma la grande montagna lo ha trattenuto con sé.

Giovanni Rossi

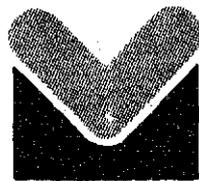
Una cerimonia commemorativa si svolgerà a Trieste (Rifugio Comici in Val Rosandra) la mattina di domenica 21 novembre p.v.

# DACHSTEIN

## SCARPONI DA SCI CAMPIONI DEL MONDO

### combi *Haute Route*

Scarpa di escursione a sci, resistente ai ramponi e corrispondente a tutte le esigenze, punti per l'attacco conformi alle norme per attacchi di turismo (secondo norme 0 4060 et DIN 7872), guscio di PU speciale, alto manicotto con chiusura di nuovo genere sul collo del piede, fibbia con molla di richiamo, 3 possibilità di regolazione approssimativa e regolazione con microgradini, regolazione della posizione avanzata per mezzo di una vite di microregolazione, blocco della posizione posteriore e arresto della posizione avanzata, scarpetta interna di cuoio foderato di feltro, con chiusura ad allacciatura rapida con stringhe e suola di gomma («scarpa da marcia»), bordura morbida del gambale, suola profilata «Messner» recentemente sviluppata e particolarmente antisdrucchiolevole.



**lako** s.d.f.

20052 MONZA  
VIA CASTELLO, 13  
TEL. 039/368.750







# viieni con noi

Dalle guide alpine viene la preziosa collaborazione di "una mano amica per la tua sicurezza" mentre la "montagna-insieme" è quella delle gite e degli attendamenti.

Insomma, è una proposta di alpinismo (settimogradi-sti, e sentieristi: c'è posto per tutti) in piena libertà, ma nel pieno rispetto della natura (un impegno che deve essere concreto e personale) e nell'osservanza delle regole fondamentali della sicurezza, che hanno come denominatore la prudenza.

L'invito a iscriversi al CAI è evidenziato da una serie di motivi pratici (sconti nei soggiorni ecc.), ma anche da ragioni ideali, non contingenti.

La pubblicazione è piacevole, stimolante. Il testo scorrevolissimo, meditato ed esauriente. (In chiusura c'è anche una pagina sul "perché" dell'alpinismo). Il corredo fotografico è costituito da oltre settanta fotocolor e arricchisce notevolmente la pubblicazione che è sorretta da un progetto grafico di brillante efficacia.

Ora tocca alle Sezioni e ai soci utilizzare questo veicolo promozionale soprattutto nelle scuole. A questo scopo la Sede Centrale provvederà quanto prima a inviare alle Sezioni un primo stock gratuito del fascicolo, mentre i quantitativi successivi potranno essere richiesti a un prezzo contenuto.

"In montagna con noi - sicurezza e simpatia" è un fascicolo di 28 pag., formato 13,3x18,6, in carta patinata, con oltre settanta illustrazioni a colori. È edito a cura della Commissione Centrale delle Pubblicazioni del Club Alpino Italiano.

## la speleologia l'affascinante e misterioso mondo delle grotte

Il regno delle grotte non è meno affascinante di quello delle vette. Nel cuore della terra, dove pure esiste una vita, l'alpinismo all'ingù offre spettacoli di grande appagamento estetico, scientifico e tecnico. Parecchie Sezioni del Club Alpino Italiano organizzano Scuole e Corsi di speleologia con istruttori qualificati e molto preparati. Approfittane anche tu.

## lo sci di fondo escursionistico il magico inverno dei boschi

Il modo più antico per andare sulle nevi. Un ritorno alle origini più pure dello sci di fondo concepito non come agonismo, ma come forma di escursionismo invernale. Il mezzo migliore per penetrare "de protagonisti" nella magica dimensione della natura sciando in fitti boschi sulla neve vergine o sulle piste battute di fondovalle. Avrai l'occasione di frequentare Scuole di formazione e di perfezionamento organizzate da molte Sezioni e di partecipare ad escursioni con l'accompagnamento di istruttori altamente qualificati.

## l'alpinismo giovanile nascita di un'amicizia concreta

Ci interessiamo concretamente dei problemi che stanno a cuore ai giovani non per moda ma per convinzione. Il Club Alpino Italiano ha una Commissione Centrale Alpinismo Giovanile e in molte Sezioni sono attive delle Commissioni e dei gruppi locali. Puoi partecipare all'interessante e diversificato ventaglio delle manifestazioni, delle gite e degli incontri organizzati in questo settore dove puoi ampliare esperienze e orizzonti. Approfitta anche del materiale didattico a disposizione. Siamo qui per darti una collaborazione concreta, da amici sinceri e disinteressati.

## dove e come

## "un passo dopo l'altro, verso le cime"

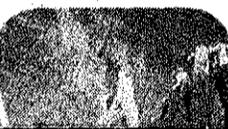
### le Scuole i Corsi di alpinismo

Frequentando i Corsi di alpinismo potrai apprendere tutte le nozioni teoriche e pratiche necessarie che costituiscono il corredo tecnico e morale di base, eliminando empirismo e faciloneria, e praticando l'alpinismo con gradualità verso livelli sempre più alti. L'esperienza e la passione degli istruttori che sono prima di tutti degli amici, sapranno valutare esattamente le tue possibilità. Inoltre sapranno tenere conto del tuo entusiasmo e allenarlo, se mai, asserenze eccessive.



### lo sci alpinismo per scoprire l'inverno

Lo sci alpinismo ti aiuterà a scoprire un inverno che forse non conosci ancora. Prova a mettere il naso un poco più in là, oltre le piste battute e i mezzi meccanici di risalita con il loro corollario di code, di caos e di rumore. Lo sci alpinismo è un modo entusiasmante di andare per montagne d'inverno e in primavera. Silenzio, neve vergine, panorami incantevoli, per goderti in tutta la loro bellezza affidati agli istruttori e agli esperti. Ce ne sono in tutte le Sezioni.



## le gite gli attendamenti sia la "montagna insieme"

Gite sociali, attendamenti e accantonamenti sono organizzati a diversi livelli nazionale, intersezionale, sezionale, di gruppo. È una vastissima gamma di possibilità per vivere la montagna insieme ad altra gente come te, con la tua stessa passione e gli stessi sentimenti. Puoi scegliere tra le escursioni facili e quelle più impegnative. Queste gite "guidate" offrono sicurezza e condizioni assai vantaggiose, comunità di vita e di esperienze.



## la guida alpina una mano amica per la tua sicurezza

Le guide alpine hanno la montagna nel cuore e nell'anima. Non sono soltanto "la miglior polizia di assicurazione contro gli infortuni in montagna", sono soprattutto dei compagni fidati, degli amici, dei maestri. Della montagna conoscono tutti i segreti e la li possono svelare uno a uno. Andate con una guida non mortifica la tua personalità ma la valorizza poiché permette di godere la montagna senza preoccupazioni, senza patemi.

Le Guide o gli Aspiranti-guide fanno parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e parteciano, per dovere istituzionale, a ogni operazione di soccorso in montagna, talvolta con rischio per la loro vita. Per questo hanno acquistato un merito in più: quello della solidarietà.



## il rifugio la "nostra" casa

"L'anima è un rifugio è una delle più dolci e alpine; la vista delle cime è un po' dura, ma è un po' dolce, è un po' dura, ma è un po' dolce, è un po' dura, ma è un po' dolce..."

Queste parole di Guido Cossu, sono tutte conferme che in mol...



## divertiti in sicurezza ti suggeriamo dieci regole fondamentali

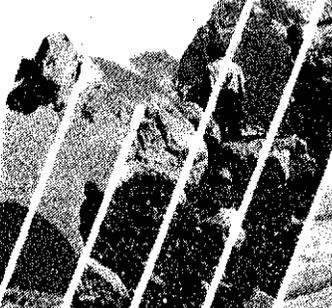
Andare in montagna senza conoscerla è senza senso. Preparati: vuol dire essere a conoscenza delle possibilità di scoprire gite e gruppi affascinanti. Le statistiche denotano chiaro. La maggior parte degli incidenti di montagna avvengono su percorsi non difficili e sono causati dall'imprudenza e dall'impreparazione. Quindi non cercare inconsuetamente un'avventura temeraria. Ricorda queste regole fondamentali:

- 1 - Preparati fisicamente per poter sostenere gli sforzi che l'alpinismo comporta.
- 2 - Preparati moralmente con quella carica di energia interiore che consente di fare fronte a qualsiasi evenienza.
- 3 - Preparati tecnicamente aggiornando le tue conoscenze sull'equipaggiamento e sul suo impiego in modo da poter procedere agevolmente su qualsiasi tipo di terreno.

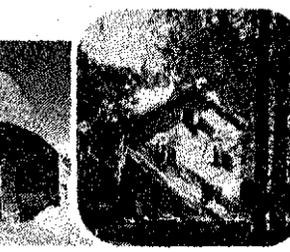
- 4 - Conosci la montagna e i suoi pericoli (facile di cadere, valanghe, crepe, maltempo) in modo da poter evitare, informarti sulla previsione meteorologica.
  - 5 - Conosci i limiti della tua forza e conserva sempre un adeguato margine di energia.
  - 6 - Scegli le imprese adatte alle tue possibilità e studia preventivamente il percorso.
  - 7 - Scegli bene i compagni per poter fare piano all'indietro, anche nelle emergenze.
  - 8 - Non lasciarti trascinare dall'emozione e da un malizioso spirito di emulazione (o imprese superiori alle tue possibilità).
  - 9 - Sei costantemente allerta soprattutto dove la difficoltà diminuisce e quando la stanchezza annebbia i tuoi riflessi.
  - 10 - Sappi rinunciare. Non c'è da vergognarsi. Le rinunciare ti ridanno sempre.
- Soprattutto ricordati una cosa importante: rispetta sempre l'ambiente che ti circonda. Difendilo, proteggilo, conservalo in tutte le sue componenti. Amalo seriamente, con convinzione. Con i fatti e non solo a parole. Con il tuo esempio concreto.

## alpinismo perché

Andare in montagna non deve essere fine a se stesso, ma deve costituire un momento di promozione umana e culturale, anche per aiutarci a superare con maggiore equilibrio i momenti di crisi che inevitabilmente fanno parte della nostra quotidianità.



Alla fine del 1981 le Sezioni erano 352. Come vedi in alcune zone del Settentrione la loro presenza è assai alta. Ma la pioggia si dirada nel Mezzogiorno e nelle Isole. Oggi...



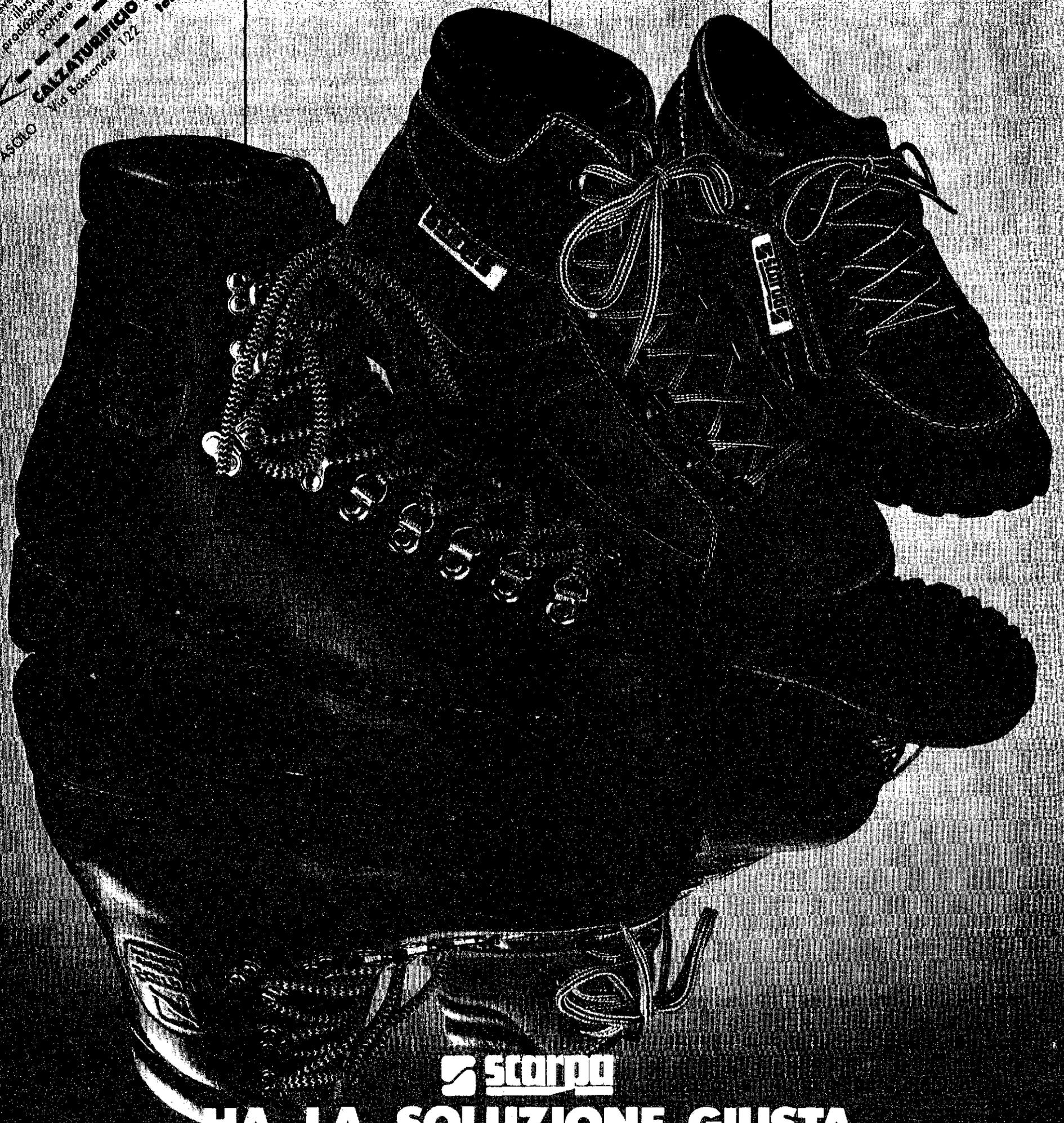
Spediteci  
questo tagliando  
con il vostro nome  
e cognome e indirizzo  
preziosamente gratis, pregheremo  
produttore e indirizzarlo  
potrete acquistarlo  
in negozi dove  
Via Basconesi 122  
31070 Asolo

**CALZATURIFICIO SCARPA**  
telefono 0423 52132

**80830**  
PER SPECIALISTI  
IN ARRAMPICATA

**24510**

**24004**



**SCARPA**

**HA LA SOLUZIONE GIUSTA  
SIA  
PER IL PROFESSIONISTA DELL'ARRAMPICATA  
SIA  
PER CHI AMA LE PASSEGGIATE**

IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

**SCARPA**

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA



**Olga Ammann e Giulia Barletta**  
**«NELLA TERRA DEGLI DEI»**  
**(Mille chilometri a piedi in Nepal)**

Form. 15x21 - Pag. 352 con numerose illustrazioni a colori - Editrice Dall'Oglio - Milano - 1982 - L. 15.000.

I libri che la Dall'Oglio dedica alla montagna fanno parte della «Collana Exploit». Dapprima si torce il naso. Dove sta l'exploit delle due donne? Poi, via via che si legge il libro si capisce che l'exploit non è tanto nei mille chilometri a piedi percorsi in Nepal, e nel loro ipotetico diario, quanto in uno sforzo, coronato da autentico successo, di capire i nepalesi e la loro terra. Le due autrici hanno dedicato con semplicità al loro lavoro di «conoscenza» tanto tempo, molto coraggio, un bel po' di fatica, non poca pazienza e soprattutto quell'amore, fatto di intelligenza, che discende dalla comprensione profonda. Il lavoro dell'etnologo (o del sociologo) è un lavoro sorretto da una grande dimestichezza con una bibliografia che non conosce limitazioni di lingua. Si può ben dire che non c'è pagina del libro priva di note interessanti o di riferimenti ad altre opere. Sulla falsariga delle pagine del libro si percepisce il senso del sacro in Nepal e la sua sottile magia. Sin dalle prime righe viene esaminato il saluto «namasté» che non è un semplice buongiorno o buonasera ma suona come un «mi inchino di fronte al divino che è in te». Per giungere all'«Om Mani Padme

Hum» di traduzione quasi impossibile perché esprime un concetto che abbraccia l'intero universo (secondo le autrici) e la missione stessa dell'uomo sulla terra. L'«Om Mani» è un «mantra», vale a dire, uno «strumento per pensare» e varie pagine sono dedicate al Buddhismo e all'Induismo.

Il libro, di lettura chiara e piacevole, si articola in cinque capitoli: la Valle di Kathmandu, la Kali Gandaki, Lumbini, la Valle del Kumbu e ai confini con la Cina. È tutta un'occasione per parlare di demoni, santi e stregoni, per parlare del Buddha Sakyamuni senza disdegnare di tirare in ballo (mito o realtà?) lo yeti.

È un libro di molto interesse anche per chi in quelle sperdute regioni di altissime e impareggiabili montagne non andrà mai.

Armando Biancardi

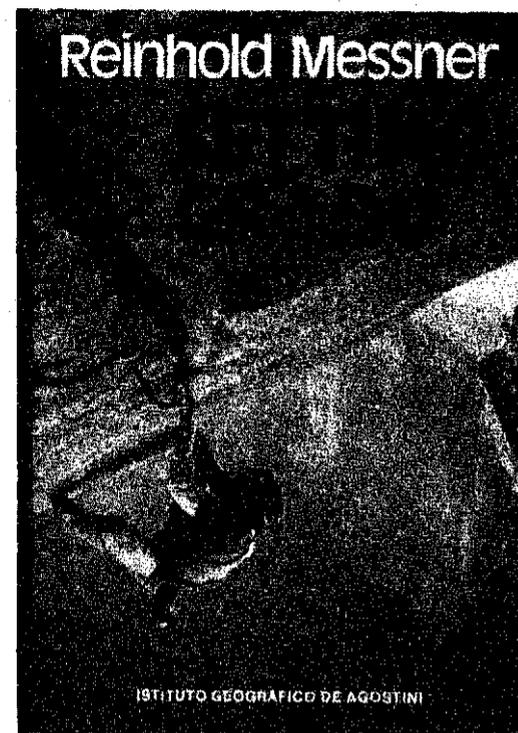
**Ausilio Priuli (testo) e Pino Veclani (foto)**  
**«VALLE CAMONICA**  
**(immagini nel tempo)»**

Form. 22x25 - Pag. 18 di testo, 7 illustraz. in b.n. e 37 foto a colori - Editrice Priuli & Verlucca - Ivrea - 1981 - L. 13.000.

C'è una Valcamonica celebre, quella dei graffiti che, in numero di centocinquantamila, sono distribuiti in un'area compresa tra il lago d'Iseo e Edolo. Ma, anche solo davanti alla Rocca Grande di Naquane del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capodiponte, una roccia levigata dagli antichi ghiacciai, gli esperti possono distinguere le diverse fasi delle incisioni. Dalle più antiche «neolitiche» (4000-2800 a.C.) alle successive «eneolitiche» (2800-2000 a.C.) a quelle dell'«età del bronzo» (2000-1000 a.C.) e dell'«età del ferro» (1000-16 a.C.). Il bravo Priuli, attuale direttore del Museo d'Arte e Vita Preistorica di Capodiponte e autore di varie pubblicazioni sull'argomento, ne discute da pari suo. Invece, il Veclani non si è lasciato tentare dalla macchina fotografica e sull'argomento è rimasto muto.

C'è poi una Valcamonica meno celebre: quella delle colture di cereali e frutteti, conche di verde e fitti boschi. È comunque una delle più grandi vallate delle Alpi. Essa si allunga da Pisogne al Tonale per un'ottantina di chilometri ed è percorsa dal fiume Oglio che nasce dalle falde dell'Adamello. Qui, come vivevano gli antichissimi Camuni, vivono gli uomini d'oggi nel chiuso delle stalle, nelle calde e accoglienti cucine, con i loro lavori della terra e le ultime testimonianze artigianali. Pino Veclani e Ausilio Priuli sono andati alla loro ricerca facendoli parlare e fotografandoli. Ne è nata una finestra aperta colma di luminosità alpina.

Armando Biancardi



**Reinhold Messner**  
**SETTIMO GRADO**

Ed. Istituto Geografico De Agostini 1982. Trad. di Ornella Gogna e Lamberto Camurri - formato cm. 16x23 pag. 208 numerose foto in b.n. e a colori.

Messner scrive bene, i suoi libri sono sempre interessanti, ben costruiti, avvincenti. Questo «Settimo grado» non fa eccezione. Si fa leggere volentieri, tutto d'un fiato. L'autore intreccia fondamentali esperienze della sua vita di alpinista attraverso gli anni — dagli anni sessanta ai giorni nostri — con il lento affermarsi del «settimo grado» o meglio col formarsi di una nuova tecnica, di un nuovo stile ma soprattutto di una nuova coscienza fra gli alpinisti.

Indubbiamente si tratta di un libro valido soprattutto per gli addetti ai lavori ma piacerà anche a chi, alpinisti e non, si interessa dei problemi dell'arrampicamento moderno e contemporaneo. Non dimentichiamo che il libro viene pubblicato mentre l'alpinismo sta vivendo la sua più grande evoluzione storica, dopo l'affermarsi della tecnica «inventata» dalla scuola di Monaco nei primi anni del ventesimo secolo, mentre il limite delle possibilità si sta spostando in modo impensabile.

**Arnaldo Mambretti**  
**QUEL MAZZOLIN DI FIORI**

Consulenza scientifica: Giorgio Achermann, Giovanni Fornaciari. Formato 300x250 mm - 120 pagine in carta patinata lucida - 185 fotografie a 4 colori. Legatura in tela con sovrainpressione. Sovracoperta a 4 colori, plastificata. Elegante custodia a colori, plastificata. - L. 40.000 - Editrice Meroni, Albese.

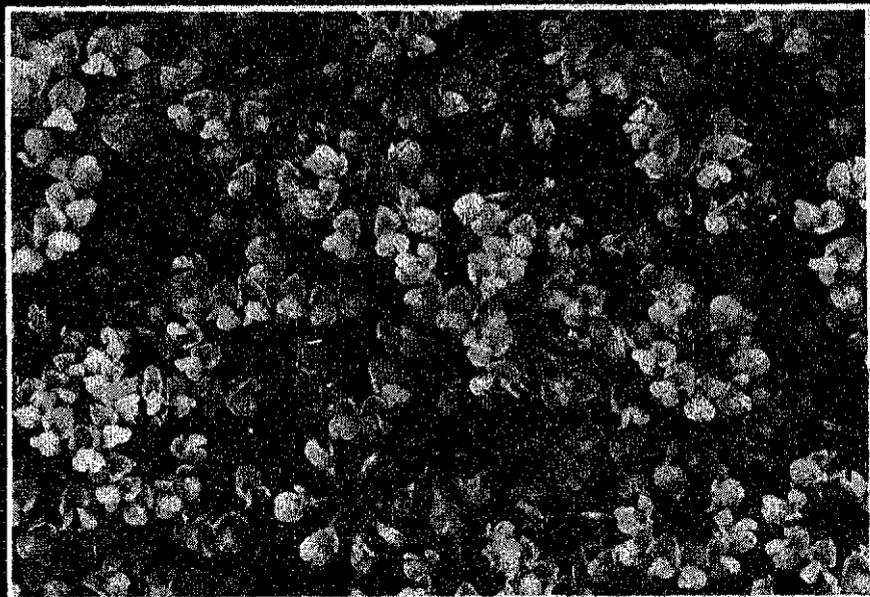
Questo libro non si può raccontare, come non si può leggere, lo si sfoglia; e ci si lascia incantare dalla bellezza e dalla suggestione delle immagini, si imparano i nomi dei fiori e direi che si guardano con occhi nuovi, ci si accorge che anche il fiore più umile e comune è un'autentica meraviglia.

L'autore è un socio CAI di quelli che si impegnano negli incarichi sezionali ed è naturalmente un appassionato di fotografia e di montagna. Da 15 anni si dedica alla flora e alla fauna alpina, possiamo così sperare in una prossima opera dedicata agli animali. La scelta, anzi la selezione fra 350 foto non è stata facile, ma sicuramente efficace nel proporci uno splendido mazzolino di fiori tipicamente Brianzoli, i fiori delle nostre prealpi.

In tempo di regali, magari impegnativi, non andate dal fiorista, inviate questo «Mazzolino» che resterà fresco e intatto nel tempo.

I soci CAI lo potranno ricevere con lo sconto del 10% indirizzando le richieste a: Sandro Gandola, via Basilica 14, 22040 Cremnago (CO).

**Quel mazzolin di fiori**



# Davanti al manifesto di Edlinger

Ma chi è questo Edlinger sbucato dal nulla, con i suoi bei pantaloni bianchi, con la sua maglia bianca, con i cordoni viola ed il foulard in tinta alla fronte? Chi è questo Edlinger che ha il manifesto firmato Pirella Göttsche, una delle più prestigiose agenzie pubblicitarie? Perché due aziende leader, due colossi del settore, hanno affidato proprio a lui le sorti del fatturato?

Edlinger, chi è costui? Che vie ha fatto questo Edlinger da far muovere tanti milioni?

Dolomite, Cerruti, dove lo avete trovato? Non andava bene un Grassi, un Bernardi, un Ballerini? Certo, questo Edlinger è molto più bello, sembra un attore vestito come un alpinista che si veste da attore, un bronzetto di Riace, un modello di Armani o di Versace.

Ce lo vedete Grassi vestito da Versace?

Edlinger, sei anche forte? Non sei per caso un ballerino di flamenco, un epigone di Nureyev, un allievo di Louis Falco, il coreografo di Manolo?

Certo, nel manifesto sei impressionante, un affronto alla legge di gravità; solo tre dita in una fessura dove ci starebbe stretta anche una formica, il resto non serve. Fai anche rabbia, Edlinger, perché non è possibile rimanere attaccati alla roccia in quelle condizioni!

Edlinger, confessa! Sei un androide dell'ultima generazione, il capolavoro sintetico di raffinate indagini di mercato, un redattore di Vogue con l'hobby del culturismo, un sogno di Cassarà materializzato per magia?

O sei veramente un grandissimo alpinista ed i tuoi datori di lavoro si sono dimenticati di dircelo?

Dimmelo tu, ti prego, visto che anch'io ho comprato uno dei tuoi maglioni!

Carlo Possa

## Salone della Montagna 1982

Una grandissima delusione hanno avuto quest'anno gli appassionati della montagna che si sono recati al salone della montagna, a Torino Esposizioni. Questo salone della montagna era nato se ben mi ricordo con una palestra di roccia in legno e una pista di sci in plastica esterni, con un insieme di novità riguardanti l'alpinismo, la speleologia, i rifugi, i mezzi di soccorso, la gente delle vallate alpine e i costumi locali. A distanza di anni questo stand si è sempre più impoverito dello spirito per cui era sorto, e sono subentrati interessi speculativi notevoli, che hanno assorbito il posto dell'alpinista, per ridurlo a una sfilata di speculazione del mondo alpino.

Mi spiego meglio, dicendovi senza falsi termini quello che è oggi il salone della montagna a Torino. Sfilate di moda ad alto livello che fanno pubblicità agli animali da pelliccia, più o meno bene calzate da avvenenti indossatrici che con mosse appropriate e minigonne vistosissime attirano l'attenzione dei visitatori; altro che gli stends degli anni passati sui par-

chi nazionali a difesa degli animali con illustrazioni che insegnavano a rispettare ed amare i pochi animali rimasti protetti nei parchi. Poi un carosello infernale di mezzi fuoristrada (altro grave pericolo per l'ecologia e per il patrimonio faunistico della montagna).

Si era parlato di far circolare solo mezzi adibiti al soccorso alpino o al rifornimento ai rifugi, invece qui s'insegna a divertirsi su per prati, dossi e zone che sempre più verranno distrutte e danneggiate da questi mezzi pesanti ed inquinanti.

Ma non è tutto! Una quantità impressionante di sci (anche qui vissuto come mezzo consumistico di divertimento e moda, ma non certo come mezzo di avvicinamento alla montagna vera), motoslitte, prefabbricati, addirittura in mezzo a tutto questo carnaio una pista di pattinaggio! E la vera montagna dove è finita?

Smettiamola con queste pagliacciate che evidenziano sempre di più l'impoverimento del vero gusto delle cose, per un consumismo sfrenato. Vi è persino uno stand per andare in montagna a cavallo... almeno questo non inquina diranno i più moderati, anche se non s'insegna più ad andare a piedi. La conclusione di tutto ciò è una sola, e fa male ammetterlo, ancora una volta il mondo borghese e industriale dei ricchi benestanti annoiati che non sanno come passare il week-end, ha prevalso sul buon gusto e sulla vera mostra della montagna.

Il salone è stato allestito solo per loro in modo vergognoso e lampante, esibendo pellicce, geeps carissime, sci da capogiro, scarponi che sembrano più indumenti spaziali, che mezzi per muoversi sulla neve; del piccolo mondo alpino fatto di rustici, di gente diversa, di pascoli, di bellezze naturali, di calore umano, non è rimasto niente, ancora una volta spazzato via di brutto da un esasperato progresso.

Lodovico Marchisio

## Frivolezze

### Como Foulard - Proposta Moda

La 4ª edizione di Como Foulard - Proposta moda si è svolta a Villa Olmo dal 22 al 24 settembre. La manifestazione ha presentato, oltre al tradizionale e pur sempre attuale foulard, altri complementi dell'abbigliamento quali scialli, stole, parei, scarpe, fusciacche, che si sono imposti sino a diventare indispensabili. Tra le iniziative promozionali che hanno caratterizzato la mostra, da segnalare i dipinti di Brunetta Mateldi e la sfilata delle ultime creazioni di moda, con la regia di Elsa Rossetti.

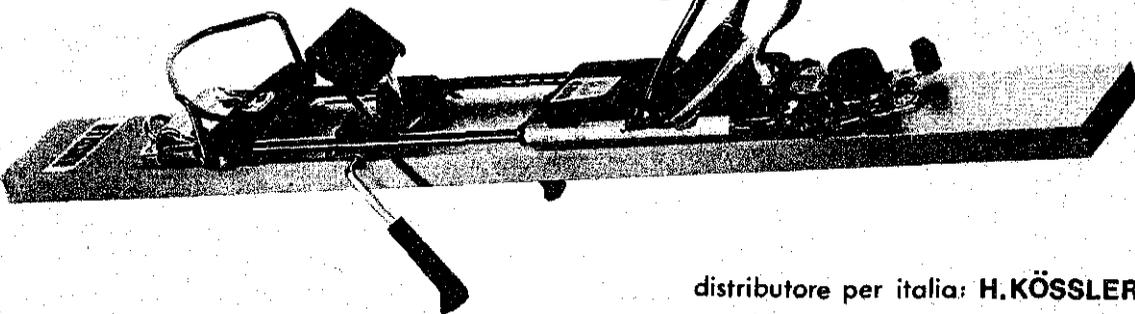
Ricordiamo tra gli espositori la ditta di Carlo e Mario Guarisco di Grandate, le tessiture seriche Boselli & C., i foulards e le scarpe di Vanessa, Manolo Borromeo di Como.

La produzione delle aziende espositrici rispecchia come sempre l'alto livello del design, della qualità, della creatività e del gusto italiano, dal fazzoletto coloratissimo da legare intorno alla fronte per i sassisti, al classico foulard da testa, alla sciarpetta da annodare al collo della camicia, alle lunghe, lunghissime scarpe per rallegrare il completo sci-da-fondo alle scarpe coloratissime per ravvivare la tuta classica da sci.

Flavia Mallarini

# SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per italia: H. KÖSSLER  
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano  
tel. 0471/40105

## Speleo Club Orobico

In tempo di bilanci è ovvio ricapitolare anche l'attività del gruppo Speleologico, che opera in seno alla sezione, anche se la medesima attività non è del tutto determinata.

Le iniziative sono state, nei primi nove mesi del 1982, molteplici e spaziano dal corso preparatorio ai nuovi futuri speleologi, alla divulgazione della pratica speleologica, alla ricerca scientifica, alle esplorazioni ed alle pubblicazioni.

Al corso di speleologia (il IV in ordine di tempo) hanno partecipato 18 allievi; dopo le lezioni teoriche, che hanno permesso agli stessi di affrontare coscientemente le discese nelle grotte, idrogeologia, biospeleologia, tecniche di rilevamento e di progressione, soccorso speleologico ecc, si è passati alle lezioni pratiche, prima in palestra di roccia e poi in grotte vere e proprie, familiarizzando così, soprattutto, con le tecniche di progressione su «sola corda».

Per l'attività divulgativa sono state realizzate alcune conferenze presso scuole e presso gruppi naturalistici, attraverso gli audiovisivi, che hanno riscosso lusinghiero successo.

Per la ricerca scientifica nel 1982 si è lavorato sul carsismo d'alta montagna in Lombardia (F. Bajo e A. Paganoni in collaborazione con A. Bini del G.G.M.) e tale studio è stato portato al 1° Convegno Internazionale di Carsismo d'alta montagna che si è tenuto ad Imperia; in più sono stati eseguiti rilevamenti nel gruppo delle Grigne, del Monte Ortigara e nella Valle del Giango, con la scoperta di nuove cavità.

Sempre nel campo della ricerca esplorativa si è continuato lo studio di cavità già note nel Buco del Castello raggiungendo il fondo del Ramo Fossile a -422 e nella Terra dell'Uomo Selvaggio -370.

Come ogni anno, nella stagione estiva, è stata organizzata una importante spedizione all'isola di Creta, nel gruppo del Leka Ori: sei soci F. Bajo - E. Brembilla - L. Brivio - S. Maggi - C. Mangiagalli - M. Trapletti, hanno raggiunto il fondo del Mavro Skia-di -360, che è uno dei più profondi pozzi unici al mondo. La spedizione, che è stata coronata dal pieno successo, è la prima italiana che ha raggiunto il fondo e la seconda in senso assoluto, nonostante i molteplici tentativi effettuati da speleologi italiani e stranieri.

A giorni uscirà il V numero della rivista annuale del gruppo «Ol Bus».

Infine, nel mese di dicembre, in accordo con la Commissione Culturale della Sezione si terrà una serata presso il Salone Maggiore della Borsa Merci, interamente dedicata alla speleologia, con la proiezione di un interessantissimo film sull'argomento e di una serie di diapositive sul medesimo soggetto.

## La Grotta di Fiumelatte

Posta sopra il paese di Fiumelatte (Co), da essa fuoriesce un importante corso d'acqua temporaneo di 3 m di portata al secondo.

Il Gruppo Grotto Milano Cai Sem intraprese lo studio di questa cavità fin dal 1921. Infatti risalì a questo anno il rilievo parziale della grotta ad opera del Guzzi e successivamente (1954) quello di Pozzi-Binda. Da diverso tempo studi in corso ad opera del ns. Gruppo hanno portato a sospettare che tale grotta rappresenti la risorgenza del bacino d'assorbimento della Grigna Settentrionale, ma fino ad ora non è stato possibile trovare corsi d'acqua interni nelle grotte di questa fantastica zona carsica per effettuare indagini con traccianti chimici atti a velare i percorsi delle acque oggetto d'indagine.

Nel caso la grotta di Fiumelatte fosse effettivamente la risorgenza della zona d'assorbimento della Grigna Settentrionale, si determinerebbe ciò che per ora si sospetta solamente, e cioè che l'acqua assorbita in Grigna percorre una decina di chilometri di percorso ipogeo e risorge 1800 metri più in basso.

Recenti esplorazioni condotte dal ns. Gruppo, in collaborazione con il Gruppo Speleologico Lecchese Cai ci hanno permesso di completare i rilevamenti topografici.

La cavità termina per ora su due distinti sifoni.

Alberto Buzio  
del Gruppo Grotte Milano Cai Sem

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### ASSEMBLEA STRAORDINARIA 22 novembre 1982

Presso la sede sociale, Via Silvio Pellico 6, lunedì 22 novembre 1982 alle ore 20 in 1ª convocazione e alle ore 21 in 2ª convocazione si terrà un'Assemblea Straordinaria dei soci della Sezione di Milano con il seguente ordine del giorno:  
**Proposta di alienazione dei due appartamenti di cui al lascito Mayr**

### Quote sociali 1983

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 21.000
Ordinari Sottosezione	L. 19.000
Familiari	L. 10.000
Giovani	L. 6.000

Tassa iscrizione nuovi soci:	
Sezione	L. 2.000
Sottosezione	L. 2.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000

Le suddette quote comprendono:  
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:  
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino  
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e bollino.

### Rinnovate la quota!

A tutti i soci ordinari che rinnoveranno la quota entro il 31 dicembre, verrà fatto omaggio del volumetto «Viaggio al Monte Bianco» da De Saussure, a cura di Pietro Meciani.

Giovedì 25 novembre 1982  
ore 21, in sede

### Miti e realtà nella terra degli Sherpa

di Bruno Barabino

La conferenza sarà illustrata con diapositive



### Programma del XXXII corso sci CAI Milano

#### Impara a sciare e migliora il tuo stile

... insieme ad un gruppo di cordiali accompagnatori che, con la collaborazione professionale di Maestri della Scuola Italiana Sci, ti faranno apprezzare i piaceri di questo sport,

... scegliendo uno fra questi due corsi che noi, amici dello Sci CAI Milano, ti proponiamo:

Corso A - 7 domeniche a L. 150.000  
Corso B - 9 domeniche a L. 190.000  
compresa la gara di fine corso con ricchi premi per tutti gli allievi. La quota comprende:

— 4 ore di lezione domenicali tenute da Maestri della Scuola Italiana Sci e da accompagnatori dello Sci CAI Milano.

— Assicurazione per tutta la stagione invernale su infortuni sciistici durante e fuori corso sci.

— Viaggio andata e ritorno in pullman coi quali raggiungeremo queste famose località sciistiche:

9/1 Sestriere; 16/1 Sestriere; 23/1 Courmayeur; 30/1 Courmayeur; 6/2 Saint Moritz; 13/2 Andermatt; 20/2 Madonna di Campiglio; 27/2 Aprica.

Ci troveremo la domenica mattina con i seguenti orari:

— ore 5.00 P.le Loreto (ang. C.so Buenos Aires. Banca Popolare)

— ore 5.10 P.ta Romana (ang. V.le Caldara)

— ore 5.20 P.le Baracca (chiosco edicola)

— ore 5.30 P.le Lotto (distributore IP)

... dove troverai un comodo posto a te riservato su modernissimi pullman.

Non si dorme! Si ride, si scherza e si mangia.

E poi? Tutti i martedì sera la sede è aperta per consigli, assistenza, lezioni teoriche, giochi e proiezioni di simpatici film.

Inoltre organizziamo la settimana bianca e tante gite domenicali e... per scoprire il resto venite a trovarci in sede tutti i martedì sera, le iscrizioni sono già aperte.

### Amici dell'Attendamento Mantovani

Mercoledì 1° dicembre, alle ore 21 in Sede, avverrà un incontro con proiezione di diapositive sul tema: **L'Alta Via della Valmalenco**  
Nel corso della serata sarà illustrata la proposta per un attendamento da effettuare nel 1983.

### Gite sciistiche

19 dicembre 1982

Sils Maria

9 gennaio 1983

Sestriere

16 gennaio 1983

La Thuille

23 gennaio 1983

Gressoney Bettaforca

30 gennaio 1983

Courmayeur

6 febbraio 1983

St. Moritz

13 febbraio 1983

Andermatt

20 febbraio 1983

Madonna di Campiglio

27 febbraio 1983

Lenzerheide

6 marzo 1983

Tonale

13 marzo 1983

Pila

20 marzo 1983

Cervinia

Settimana bianca dal 29 gennaio 1983 al 5 febbraio 1983 a Marilleva 1400.

Programma dettagliato in sede.

### 3° Corso Saper vedere la montagna

#### Programma di conferenze:

2 dicembre

Botanica

9 dicembre

Botanica (Rel. Frattini)

16 dicembre

Zoologia (Rel. Pustorino)

Possono intervenire tutti i soci anche non iscritti al corso.

### Angelo Maestri

Un improvviso, imprevedibile malore lo ha stroncato, togliendolo all'affetto della sua famiglia.

Noi, suoi vecchi amici e compagni di salite, lo vogliamo ricordare nella SUCAI, della quale è stato reggente alla fine degli anni cinquanta, nel Consiglio direttivo sezionale, del quale ha fatto parte per molti anni, nella Scuola Nazionale di Alpinismo «Agostino Parravicini» della quale è stato istruttore o, meglio ancora, nel corso di una delle molte gite nelle quali ci è stato compagno.

Ricordiamo la sua voce, lenta, baritonale, calma e controllata, sia quando interveniva nelle sedute del consiglio sezionale, sia quando, nel corso di una salita, rincuorava, magari canzonando, chi si mostrava stanco o semplicemente svogliato.

Ha avuto i nostri stessi ideali, le nostre stesse passioni, il nostro stesso desiderio di vivere, quanto più fosse possibile, la vita della montagna senza l'aspirazione di battere primati o di raggiungere fama.



Con la sua perdita perdiamo tutti un po' di noi stessi, della nostra giovinezza che abbiamo in gran parte trascorso insieme.

G.C.

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

### Prossime gite

3 sera - 4 e 5 dicembre 1982

Laax Films (CH) - Sciistica

5/12/82 - 12/12/82 e 19/12/82

La Thuille - Scuola di sci e gita sciistica

4-5-6-7-8/12/1982

Passo San Pellegrino - Sci alpinistica

19/12/1982

Pizzo Molare (2585 m) (CH)

Sci-Alpinistica

## Sottosezione Montedison

Via Turati, 7

### Sci di fondo

S. Ambrogio a Livigno  
dal 4 all'8 dicembre presso l'Hotel Bernina

Partenza: sabato 4 alle ore 8.30 dal Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi; rientro: mercoledì 8 alle ore 21 circa a Milano.

Quota di partecipazione: L. 170.000.

La quota comprende: viaggio a/r in pullman; pensione (bevande escluse) dalla cena del 4/12 alla 2ª colazione dell'8/12 (sistemazione in camera a 2/3/4 letti con servizi).

Durante il soggiorno verrà organizzata una fiaccolata (con vino brulé per tutti), una garetta aperta a tutti e ci sarà la possibilità di fare interessanti escursioni guidate da istruttori della nostra Scuola.  
**Iscrizioni telefoniche:** al n. 3180390 (tutto il giorno) e al n. 3760046 (solo ore serali) fino ad esaurimento dei posti disponibili.

**Vacanze di Natale a Segna di Ala (Monti Lessini) dal 26/12 al 2/1/83**

**Partenza:** alle ore 7 dal Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi con mezzi propri (i partecipanti che possiedono un automezzo ed hanno posti a disposizione per altri soci, sono pregati di segnalarlo all'atto dell'iscrizione); sistemazione presso la Locanda Trainotti.  
**Quota di partecipazione:** L. 140.000  
La quota comprende la pensione completa (bevande escluse) dalla 2ª colazione del 26/12 alla 1ª colazione del 2/1/83.  
Supplemento per Cenone di S. Silvestro L. 12.000.  
**Iscrizioni telefoniche:** come per Livigno.

**Vacanze di natale a Cogne (Valle d'Aosta) dal 26/12 al 2/1/83**

**Partenza:** alle ore 7 dal Piazzale della Stazione di Porta Garibaldi con mezzi propri; sistemazione presso il Petit Hotel.  
**Quota di partecipazione:** L. 250.000  
La quota comprende la pensione completa, dalla 2ª colazione del 26/12 alla 1ª colazione del 2/1/83.  
Durante il soggiorno, ci saranno degli istruttori della nostra Scuola a disposizione dei partecipanti.  
**Iscrizioni telefoniche:** come per Livigno.  
**Noleggio sci, scarpe, bastoncini:** telefonare al n. 3180390.

## Sezione S.E.M.

**Società Escursionisti Milanesi**  
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

## Fondo - discesa - sci-alpinismo

Anche quest'anno il Gruppo Sci-SEM, in occasione dell'apertura della stagione sciistica 1982-83, invita i suoi amici e simpatizzanti alla serata inaugurale — presso la Sala Gonzaga, via Settembrini 19, Milano — il giorno 19 novembre p.v. ore 21.

Il programma si svolgerà con la partecipazione del Coro ASPIS che si esibirà nel suo classico repertorio di Canti di montagna e popolari. L'ingresso è libero.

La Direzione del Gruppo sci

## Programma di massima

La I uscita si effettuerà a St. Moritz (discesa e fondo) il giorno 28 novembre 1982. Partenza da piazza Castello ore 5,30. Quota di iscrizione: **soci SEM L. 11.000, non soci L. 12.000.**

Il uscita: il giorno 12 dicembre a S. Bernardino (discesa e fondo). Partenza da P.za Castello ore 6. Quota di iscrizione: **soci SEM L. 11.000, non soci L. 12.000.**

**19 dicembre 1982:**  
Bormio - discesa e fondo  
L. 12.000 - 13.000

**9 gennaio 1983:**  
Cervinia - discesa e fondo  
L. 13.000 - 14.000

**14-16 gennaio 1983:**  
Millegrobbe - fondo  
L. 75.000 - 75.000

**23 gennaio 1983:**  
Gr. Pr. Alta V. Camonica - fondo  
Passo Tonale - discesa  
L. 13.000 - 14.000

**28-30 gennaio 1983:**  
Marcialonga - fondo  
L. 65.000 - 65.000

**Scuola sci discesa: Gressoney**  
30 gennaio - 6-13-20-27 febbraio - 6 marzo 1983: L. 135.000 - 145.000

**Scuola sci di fondo:**  
6 febbraio 83: St. Moritz  
13 febbraio 83: Splügen  
20 febbraio 83: S Bernardino  
27 febbraio 83: Brusson  
6 marzo 83: Sils-Maria  
13 marzo 83: Cogne (gara chius.)  
L. 135.000 - 145.000

La quota di iscrizione alle scuole comprende il viaggio in pullman per tutte le uscite, due ore di lezione giornaliera, iscrizione alla F.I.S.I. Iscrizioni in sede a partire dal 23 novembre 1982.

Le uscite domenicali delle scuole sono aperte anche ai non iscritti (L. 11.000 - 12.000).

**26 febbraio - 5 marzo 1983:**  
Settimana bianca ad Alba di Canazei (Bz)  
Pensione completa  
L. 175.000-190.000

Mezza pensione  
L. 155.000-170.000

Iscrizioni in sede a partire dal 23 novembre 1982.

**26-27 marzo 1983:**  
Traversata del Bianco  
L. 65.000-70.000

**aprile - giugno 1983**  
6 sci - alpinistiche  
(date e località da destinarsi)

La segreteria si riserva di apportare modifiche al programma. Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 presso la Sede.

Quest'anno il Gruppo Sci-SEM organizza un corso di Ginnastica presciistica, tenuto da un maestro, tutti i lunedì dalle ore 22 alle ore 23, nei mesi di novembre - dicembre - gennaio nella sala Piccola del Lido di Milano (piazzale Lotto).

La quota di partecipazione è di L. 5.000 al mese.

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

## Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15  
Telefono (035) 244273

## Annuario 1982

I redattori dell'Annuario 1982 invitano tutti i soci che durante la stagione appena conclusa, hanno svolto attività alpinistica di una certa rilevanza, di inviare sia scritti sulla loro esperienza che fotografie illustranti le stesse, o al minimo le note caratteristiche perché sia possibile rendere più completa la rubrica «Attività alpinistica 1982» di quanto non lo sia stata quella degli anni precedenti.

Si invitano pure i soci ad inviare articoli e fotografie per rendere l'annuario sempre più interessante ed allargato ad una base maggiore di collaboratori.

Tutto quanto sopra, dovrebbe pervenire entro e non oltre il 31 dicembre p.v. onde permettere la stampa e l'uscita della nuova edizione prima delle vacanze estive.

## Comissione culturale

Come annunciato sabato 23 ottobre alle ore 18 nel salone della Sede è stata inaugurata la mostra personale di Mansueto Cattaneo, che potrebbe definirsi uno scultore, ma che in effetti è un entusiasta esteta della natura e di ciò che essa ci offre, che presenta un congruo numero di radici di alberi delle nostre vallate, elaborate, ritoccate, in parte lavorate con la sgorbia, verniciate ed offerte quindi allo sguardo del pubblico.

Ad un primo momento l'impatto con queste «stranissime culture» è scioccante, ma si passa repentinamente alla meraviglia per la possibilità di vedere con i nostri occhi cosa ci riserva nel sottoterra una pianta, che siamo abituati ad ammirare nella sola parte affiorante: e qui forse i minimi ritocchi, la levigatura e la verniciatura danno all'insieme quel qualcosa di esteticamente bello, che fa lavorare la fantasia alla ricerca di modelli reali a cui abbinare ciò che ci sta davanti, più che in quei pezzi più elaborati dove l'artista ha voluto ricavarli dove i gnomi nell'intrigo delle radici contorte, anche se possono rappresentare, nell'intento di ricerca, un mitologico mondo sotterraneo. Intercalati ci sono pure dei bozzetti colorati che rappresentano delle elaborazioni dei pezzi originali ricavati dal terreno e studiati per una realizzazione pratica di un pezzo di esposizione.

Tutto sommato una piacevole ed interessante rassegna in cui il Cattaneo, schivo ed oscuro artista, che ama le sue opere e che le ha per la prima volta esposte al pubblico, dopo anni di riservatissimo lavoro, mostra una sensibilità veramente straordinaria ed un gusto estetico non indifferente.

A Leo

## Alpinismo giovanile

Il programma presentava 12 gite estive, con meta in zone caratteristiche e rinomate delle Alpi, quali in ordine di tempo:

— 15 giugno: Monte Ortigara (con osservazioni storiche);

— 10-11 luglio: Parco Nazionale dello Stelvio;

— 28-29 agosto: Rifugio Bergamo (gruppo del Catinaccio);

— da ricordare inoltre il raduno al Rifugio Longo effettuato quale esperienza per l'attività futura.

Il tempo si è dimostrato spesso inclemente, ma con entusiasmo e soprattutto per merito di ottimi accompagnatori, tutto si è svolto colla massima serenità e galezza. Tuttavia proprio a causa della estrema inclementza del tempo, 2 gite programmate non ebbero luogo.

L'attività dell'alpinismo giovanile CAI Bergamo oltre ad un carattere ricreativo, insegue anche finalità pacatamente culturali e di informazioni, ovviamente riservate ai giovani, per cui nell'attività svolta in genere e specificatamente nel corso delle gite vengono fornite spesso delle notizie ed informazioni riguardanti le zone visitate: in merito un sentito grazie al prof. Rocco Zambelli validissimo consigliere, accompagnatore e cicerone che con i suoi interventi ha dato quel tanto di mordente necessario per stimolare la fantasia e la curiosità dei ragazzi e non solo di quelli.

Al fine di ottobre, per quanto possibile e compatibilmente con i mezzi e gli impegni dei «volontari» e collaboratori della commissione, un accurato servizio, si sono svolte 6 proiezioni di diapositive in scuole elementari e medie, in rapporto ad altrettante gite programmate dalle stesse, con meta in prevalenza il Rifugio Alpe Corte, che ci offre per vicinanza e mancanza di pericoli, una meta ideale per questo tipo di attività.

Si è pure svolta in collaborazione con la biblioteca civica di Azzano una gita al Rifugio Grassi, Rifugio A. Cavalieri della Valsassina e della Valtorta.

## Sci C.A.I. Bergamo

Nel mese di novembre e seguenti si svolgerà l'8° Corso di formazione di sci da fondo a scopo escursionistico. Questo corso, recepiti gli insegnamenti delle passate edizioni, si presenta agli allievi con un numero maggiore di lezioni «a secco», teoriche e pratiche.

La direzione del corso è affidata agli istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico: Masciadri, Benedetti e Gamba.

**Lezioni «a secco» presso il Lazzeretto**

— domenica 21 novembre

— sabato 27 novembre

— domenica 28 novembre

**Lezioni teoriche in sede**

— 25 novembre: materiali

— 2 dicembre: neve e pericoli

— 16 dicembre: allenamento e pronto soccorso

— 23 dicembre: escursionismo con gli sci

### Lezioni pratiche

- 5 dicembre: Engadina
- 8 dicembre: Engadina
- 12 dicembre: Engadina
- 19 dicembre: Engadina
- 26 dicembre: Vermiglio Stavel
- 2 gennaio: località da destinarsi.

## Sottosezione di Albino

Lo Sci C.A.I. della sottosezione di Albino ha iniziato il 2° Corso di scuola di sci alpinismo sotto la direzione dell'I.N.S.A. Germano Fretti con gli istruttori Giuseppe Plazoli I.N.S.A., Lorenzo Carrara I.S.A., Camillo Milanese, Antonio Mangaroni ed Augusto Zanotti.

Il corso come consueto è articolato su lezioni teoriche e lezioni pratiche.

Le lezioni teoriche in numero di sei verteranno sui seguenti temi:

- equipaggiamento e materiali
- pronto soccorso, alimentazione e metodi di insegnamento
- norme di educazione e di comportamento in montagna
- cartografia
- orientamento
- neve e valanghe.

Le lezioni pratiche in numero di sei, a partire da domenica 31 ottobre, si svolgeranno secondo le condizioni della montagna e dell'innevamento in località della Bergamasca, mentre la settimana che si svolgerà il 7 e 8 maggio, sarà effettuata al rifugio Porro e precisamente al Ghiacciaio del Ventina.

Si comunica, infine, ai soci che è stato stampato il programma dell'attività invernale 1982/1983, ritirabile presso la sede e che comprende oltre le gite sci-alpinistiche anche gite puramente sciistiche.

Sullo «Scarpone» verrà pubblicato, con anticipo, il calendario dettagliato mese per mese.

## Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

### Pranzo sociale

Ripetendo una simpatica tradizione, anche quest'anno il CAI Erba organizza per tutti i soci e amici una gita cultural-culinaria per

#### Domenica 12 Dicembre

Prima tappa del viaggio sarà Grazzano Visconti, tipico paesino medioevale ancora perfettamente conservato, per poi giungere entro mezzogiorno a Rivanazzano, dove si pranzerà all'«Oasi della Pace» rinomato ristorante del luogo. Per prenotazioni ed informazioni dettagliate rivolgersi in sede. (Viaggio in autopullman).

## Sezione di Bolzano

Piazza Erbe, 46

### Gite sci-alpinistiche 1983

La Scuola Nazionale di Sci Alpinismo della sezione di Bolzano del CAI Alto Adige e la Commissione Gite della stessa Sezione organizzeranno per i Soci appassionati dello Sci-Alpinismo, una serie di gite invernali. Si vuole così raggiungere lo scopo di dare una continuità al Corso annuale di Sci Alpinismo, e di riprendere una tradizione che da anni era stata abbandonata. Verranno proposte traversate, che avranno durata e dislivello progressivi. Salvo indicazioni contrarie, le uscite saranno effettuate per mezzo di pulmann. Gli istruttori della Scuola Nazionale di Sci Alpinismo cureranno la parte tecnica delle gite e i Componenti della Commissione Gite l'aspetto organizzativo delle stesse.

#### Programma gite

- 5.12.82 — Passo San Pellegrino - Passo delle Selle - Val S. Nicolò - Pera di Fassa - salita 600 m - discesa 1200 m
- 19.12.82 — Pennes - Passo Pennes - Hünerspiel - Zinseler - Valgiovio - salita 800 m - discesa 1400 m
- 09.1.83 — Latzfons - Rif. Chiusa - Plankenhorn - Valdurna - salita 1100 m - discesa 1000 m
- 23.1.83 — Val Roja - Piz Rasass - Slingia - salita 1000 m - discesa 1200 m
- 13.2.83 — Val Martello - Passo Madriccio - Schontauf - Solda - salita 1300 m - discesa 1400 m
- 20.2.83 — Ciampediè - Rif. Vaiolè - Passo Antermoia - Val Duron - Campitello - salita 1300 m - discesa 1400 m
- 13.3.83 — Vallunga - Gr. Schafkopf - Nauders - salita 1200 m - discesa 1600 m
- 27.3.83 — Maso Corto - Palla Bianca - Glieserhof - Val di Mazia - salita 1100 m - discesa 1900 m
- 16/17.4.83 — Gross Venediger - con mezzi propri
- 7/8.5.83 — Silvretta - con mezzi propri.

Gli orari, i ritrovi per la partenza e le eventuali variazioni saranno resi noti all'atto dell'esposizione del programma gite ufficiali.

Anche per le gite sci alpinistiche, vale il regolamento delle Gite Sociali. \* Potranno partecipare alle gite sci alpinistiche coloro che possiedono una buona esperienza specifica e, preferibilmente, coloro che hanno già frequentato un corso di Sci Alpinismo;

\* i partecipanti dovranno essere muniti di attrezzatura adatta alla pratica dello Sci Alpinismo; \* il Capogita ha la facoltà di escludere dalla gita i partecipanti non ritenuti idonei per incapacità fisica, equipaggiamento o attrezzatura inadatti, per indisciplina o cattivo comportamento.

Una riunione con film e diapositive, ulteriori informazioni e chiarimenti, sarà tenuta il giorno 25.11.1982 alle ore 20.30 presso la sede CAI Bolzano - Piazza Erbe, 46.

La ditta Giuseppe Merati - via Durini 3, Milano articoli sportivi e abbigliamento, cessa la sua attività dopo 54 anni. Saluta e ringrazia con riconoscenza amici, clienti e fornitori. Augura al suo successore «SPORTUNO S.n.C.» altrettanti anni di prospera attività.

### TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA  
SPELEOLOGIA  
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

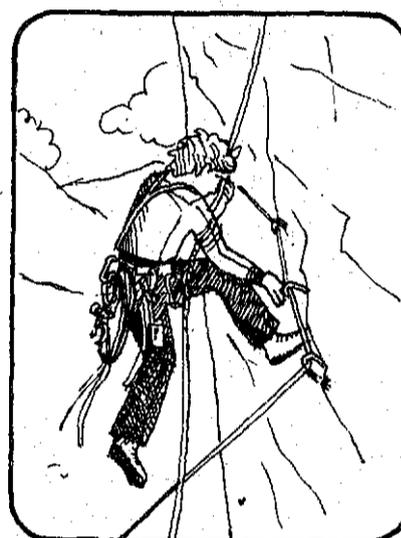
sconto 10% Soci C.A.I.

## LONGONI SPORT

Le migliori marche per:  
alpinismo, sci alpinismo,  
fondo, e tutti gli altri  
sports

CALZATURE A PREZZI  
ECCEZIONALI

22062 BARZANÒ (Como)  
VIA GARIBALDI, 33



## tecnoAlp Italia

Telefono 035/745274

### Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

### Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato

Fornitori esclusivi  
Everest '80





## Sono entrati nella nostra famiglia

Hanno superato favorevolmente il corso/esame nazionale di ghiaccio/misto, concluso il ciclo degli esami pratici e teorici e pertanto ottenuta la qualificazione professionale di guida alpina e di aspirante guida alpina:

### Guida alpina

Battaini Severangelo - Brescia  
Boulard Roberto - Luserna S. G. (To)  
Cantoni Luciano - Bormio (So)  
De Nes Lio - Longarone (Bl)  
Dorotei Soro - Belluno  
Enzio Francesco - Alagna Vals. (Vc)  
Molin Nicola - Misurina (Bl)  
Preti Marco - Brescia  
Riva Luciano - Cambiasca (No)  
Sertorelli Erminio - Bormio (So)

### Aspirante guida alpina

Alverà Sandro - Cortina d'Amp. (Bl)  
Antonietti Osvaldo - Alagna Vals. (Vc)  
Antonoli Renato - Bormio (So)  
Ballerini Marco - Lecco (Co)  
Bernardi Claudio - Settimo T. (To)  
Beuchod Gabriele - Settimo T. (To)  
Beuchod Giulio - Settimo T. (To)  
Bona Ettore - Tambre (Bl)  
Brentari Maurizio Alagna Vals. (Vc)  
Campi Diego - Vicenza  
D'Alessio Francesco - Monza (Mi)  
Franchi Paolo - Zoldo Alto (Bl)  
Gabbio Sergio - Alagna Vals. (Vc)  
Giordano Mario - Cuneo  
Levis Walter - Agordo (Bl)  
Lisignoli Guido - Piuro (So)  
Mantese Lorenzo - Schio (Vi)  
Masciaga Graziano - Domodossola (No)  
Musu Giorgio - Bussoleno (To)  
Pe Roberto - Villasolda (No)  
Ratti Claudio - Carrara (Ms)  
Rocca Carlo - Torino  
Rossi Sergio - Mondovì (Cn)  
Savonitto Andrea - Milano  
Zardini Sandro - Cortina d'Amp. (Bl)  
Da parte di tutti i colleghi le più vive felicitazioni con i migliori auguri per il traguardo raggiunto.

## Pre-selezione per l'ammissione ai Corsi-esame nazionali 1983

Nei giorni 9 e 10 ottobre 1982 si sono svolte a Bormio le prove della «pre-selezione» per l'ammissione ai corsi/esame nazionali dell'anno 1983.

I risultati sono stati i seguenti:

Iscritti n. 81 allievi;  
presenti n. 74 allievi;  
ritirati n. 1 allievo;  
idonei n. 22 allievi;  
non idonei n. 22 allievi.

Nel prossimo numero dello «Scarpone» saranno pubblicati i nomi degli allievi che hanno superato le prove.

## Corso nazionale per istruttori guide alpine

Anche quest'anno l'Associazione, tramite la propria Commissione tecnica, organizza il Corso nazionale per istruttori.

Il corso dovrebbe svolgersi nei giorni dal 22 al 25 novembre 1982 ed il programma dettagliato sarà diramato a tutti i capi guida in tempo utile.

## Corso-esame nazionale 1982

### Relazione conclusiva

Questo è il resoconto di sci-alpinismo, roccia e ghiaccio-misto del CEN, Corso-esame nazionale redatto al termine dei tre periodi e non dopo lo svolgimento di ognuno di essi, come è regolarmente avvenuto nel 1979, '80 e '81.

È ormai dal 1979, la presidenza Germagnoli è iniziata nell'agosto '78, ossia da quattro anni che il CEN si svolge diviso nei tre periodi preceduti dalla Preselezione e dal Corso di preparazione.

Certamente nessuno è perfetto, neanche l'AGAI e la sua Commissione tecnica lo è, però si può affer-

mare con abbondante sicurezza che nel campo delle guide alpine in Italia; non vi è mai stata una selezione così severa ed una preparazione altrettanto accurata.

L'attività tecnica, pratica e didattica e soprattutto il fiorire di iniziative nate dalle guide ed asp. guide diplomate dai corsi in questione, sono la migliore dimostrazione della validità del CEN. Il favore che il CEN incontrano fra tutti i più preparati alpinisti italiani è dimostrato dalla crescente affluenza di allievi, sia per diventare aspirante guida che per diventare guida. Alla Preselezione del CEN 1983 vi sono ben 81 iscritti, mentre al CEN 1982 hanno partecipato aspiranti per il titolo di guida. Non bisogna dimenticare che gli allievi del CEN pagano tutto da sé, cioè senza l'incentivo di quelle province che, con i soldi della comunità nazionale, pagano loro la quota del corso e che gli aspiranti guida non sono obbligati da nessuna legge a frequentare, ma lo fanno di propria volontà.

Il resoconto di questo 1982 ha bisogno di alcune considerazioni, che sono fondamentali per la comprensione del ruolo che ognuno di noi ha nella realtà sociale, così come nell'interno della Associazione nazionale e internazionale delle Guide alpine. In più, essendo il sottoscritto dimissionario, con lettera spedita in data 19.9.82 al presidente Germagnoli, ai membri della CT ed ai presidenti di Comitato, gli sarà permesso un piccolo sfogo, ma alla fine di un contributo «olimpico» prestatò nell'arco di sei anni a favore di tutte le guide italiane. Pertanto questa relazione darà sia un giudizio generale sui CEN e su quelli non nazionali come pure un resoconto dei particolari tre periodi del CEN 1982.

Il relatore si augura che tutti i colleghi dell'Associazione capiscano il senso intero della relazione, al fine di vedere in essa un reale ed onesto sforzo volto al miglioramento generale delle guide. Per miglioramento si intende: a) elevare il livello culturale, didattico e tecnico degli istruttori e così di tutti gli allievi e di tutte le nuove guide; b) far vivere e mantenere una giusta democrazia all'interno del CEN; c) presentare verso gli enti nazionali e regionali ed il CAI, le ditte «sponsor» e l'opinione pubblica una immagine di guida alpina moderna e preparata in grado di soddisfare le esigenze e le richieste del più ampio numero di alpinisti ed escursionisti.

Voglio iniziare il discorso da lontano per chiarire, anche se non ce ne sarebbe bisogno, quale è la funzione di una qualunque scuola, compresa quella per guide alpine.

Un punto fermo, è quello che riconosce che la scuola, ogni scuola, nasce principalmente da un bisogno di sapere, ovvero la scuola esiste per l'allievo, senza il quale non esisterebbe alcuna scuola. E non per il contrario, perché non esiste un «bisogno di insegnare». Inse-

gnare è il mezzo per ricevere un compenso, mentre pagare è il mezzo per ricevere un insegnamento. Esistono anche casi particolari ma non è questo il momento di discuterne.

Volendo svolgere un ragionamento nei confronti delle regioni che si sono separate dal CEN, vorrei che si riconoscesse che chiunque voglia agire sulla scuola deve prima di tutto considerare i principali fruitori di essa, gli allievi. È ovvio che va considerato anche tutta la parte che riguarda l'insegnante.

Compreso ciò, c'è da porre una domanda molto semplice alle guide **che hanno voluto** (o lasciato) approvare delle leggi separatiste nella propria regione (mentre le guide di altre regioni, Lombardia, Veneto e Piemonte **non** hanno voluto!), se nel fare ciò esse hanno tenuto più conto delle esigenze degli allievi oppure, se come sembra e forse è, hanno pensato prima a sé, ovvero ai pochi istruttori che hanno potere decisionale. Tenendo in pochissimo conto quelle che potrebbero essere le esigenze di coloro per i quali i corsi vivono. Non bisogna mai dimenticare che senza allievi, non si potrebbero organizzare i corsi. E già in qualche regione o provincia, proprio per mancanza di «materia prima» si escogitano dei modi per mantenere in piedi i propri corsi...

Alla domanda si può rispondere molto facilmente elencando tutti i vantaggi o svantaggi che l'allievo ha nel frequentare oppure a non poter frequentare il CEN. Lascio da parte la Val d'Aosta, dove si organizzano dei corsi da prima che la Commissione tecnica strutturasse i CEN nel modo attuale, ma comunque mi auguro che l'AGAI dimetta la sua politica di supina accettazione dei corsi separati dal CEN non riconoscendone la validità a livello internazionale, e prendo ad esempio le province Alto Adige e Trentino.

1) un allievo residente in una di queste due province non ha la libertà di scegliere dove seguire il corso e se per caso sceglie il CEN il suo brevetto non viene riconosciuto nella sua provincia e non gli viene rilasciata la licenza per esercitare. Insomma sarebbe come se uno studente, di Bolzano o di Trento, dovesse per forza frequentare l'università di queste città, altrimenti la sua laurea, anche se conseguita alla Bocconi di Milano o al Politecnico di Torino non avrebbe valore.

2) i CEN si svolgono ogni anno e, come ho già detto, quest'anno si sono presentati 76 allievi. In altre regioni si fanno ad anni alterni; il Trentino ha fatto perdere un anno (e tre mesi a tutti gli altri) ad alcuni aspiranti che erano usciti dal CEN 1979, mentre quelli del CEN sono già guide. Mentre l'AA ha proposto una legge per modificare quella attuale, dalla quale potrebbe venire un tale pastrocchio per gli allievi, ai quali chissà quanto gli toccherà di aspettare prima di poter esercitare;

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)  
Non si praticano sconti sulla cartografia



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.  
nella sede di Via Lupetta

3) I CEN si svolgono di norma nei gruppi più importanti delle Alpi potendo liberamente scegliere qualunque località sia ritenuta adatta allo scopo. Per quanto riguarda «ghiaccio e misto» negli ultimi tre anni si sono scalate le montagne più alte d'Europa. In questo modo c'è stata la possibilità per gli allievi provenienti da lontane regioni di fare forse l'unica esperienza della propria vita alpinistica su tali montagne. Mentre, se continua così, ci saranno guide del Trentino e dell'A.A. le quali, alla domanda di un cliente che chiede loro se hanno scalato il Bianco, il Cervino o il Rosa dovranno rispondere di no. E non credo che ci si possa consolare col fatto che conoscono a memoria la flora e la fauna delle Alpi. Per conto mio, se dovessi pagare una guida per accompagnare mio figlio, preferirei darlo a uno che ha conoscenza di montagne più che di fiori. I fiori si fa sempre in tempo a impararli e poi glieli può insegnare anche il padre;

4) dall'esperienza dei CEN, avallata anche dall'inchiesta che il presidente Germagnoli ha svolto nell'arco di quattro anni ponendo delle domande test agli allievi, si è potuto rilevare l'importanza della vita in comune fra allievi provenienti da tutte le regioni. Se ci fossero degli stranieri sarebbe ancora più interessante ed è una esperienza importantissima per il completo sviluppo umano, alpinistico, didattico e professionale di qualunque guida alpina; al contrario, rinchiudersi nel proprio ristretto circolo di alpinisti e di montagne accresce lo stato di isolamento e di ignoranza;

5) I CEN si valgono dell'opera delle migliori guide alpine delle Alpi, non perché non ve ne siano di brave anche nelle altre regioni, ma perché hanno la facoltà di scegliere fra un numero maggiori di istruttori. Essi sono in genere guide che esercitano con frequenza anche al di fuori della propria zona e che non temono di confrontarsi fra loro e con gli allievi. E questo è un grande stimolo per non impigrirsi e per essere sempre al meglio della forma;

6) un giudizio emanato da istruttori di una sola regione non può avere la stessa validità di quello emesso da una più ampia rosa di esaminatori. E l'immissione di un solo membro esterno nella commissione d'esami può fare ben poco se ci sono dei giudizi preconstituiti. Infatti ho partecipato come unico rappresentante esterno, su sette trentini, alle prove di esame di discesa: alla maturità liceale, per esempio avviene tutto l'opposto perché gli esterni sono in maggioranza;

7) il costo dei corsi, potrebbe essere qualcosa che non interessa direttamente l'allievo, il quale non arriva a preoccuparsi dei bilanci delle regioni. Ma ora è di moda, in TV e sui giornali, parlare di spesa pubblica e del suo deficit macroscopico. Noi del CEN abbiamo la coscienza tranquilla perché abbiamo

dimostrato di saper fare delle ottime guide con circa un terzo del denaro speso dalle province. Al Tonale, per esempio, su 28 allievi trentini c'erano sette loro istruttori, lo stesso numero di istruttori del CEN dove però vi erano ben 48 allievi. Se si aggiunge il segretario, il membro della provincia e la commissione esterna, si può vedere come con la particellazione aumentino considerevolmente anche le spese.

Ma almeno, si potrebbe obiettare, gli allievi trentini hanno il vantaggio di avere il corso pagato; che io ricordi è almeno dal 1974 che i trentini non si pagano i corsi! E non credo che le guide si possano dividere fra buone e cattive, alle prime si paga il corso e le altre che se lo paghino da sole. Perché oltretutto, avere il corso pagato può essere un'arma a doppio taglio per gli allievi ai quali, con il fatto che «tanto paga la provincia», potrebbe capitare di pagare loro con il proprio prezioso tempo ripetendo qualche periodo senza volerlo...

Forse ci sarebbe ancora da dire ad anche da fare, però mi auguro che siano in grado di dirlo, e soprattutto farlo, i giovani che verranno. Nello stendere le note di questa mia ultima relazione da presidente CT e direttore del CEN, voglio rendere pubbliche le mie dimissioni e le motivazioni che mi hanno portato a questa determinazione.

La causa non è certo stata lo scoraggiamento che invade, a un certo punto, chiunque si impegni seriamente in una attività direttiva di fronte alle incomprensioni di qualcuno. Gli attacchi sono stati facilmente rintuzzati, come quelli dei nostalgici della supremazia maschile, che mi hanno accusato di essere quello che «ha promosso le donne», perché questa accusa, vista la bravura, la costanza e la serietà delle donne è per me un titolo di merito (ammesso che le abbia promosse io e non la loro preparazione). Neanche possono avermi toccato gli attacchi di chi, non potendosi rivalere con la mia attività alpinistica, se la sono presa perché sono un cittadino (ma cittadini sono molte guide che fanno onore all'alpinismo professionistico mondiale!), o perché sono diverso: «il bonzo», «il compagno» (nel qualunque imperante fra certa gente di montagna anche questa è una diversità...), perché ormai ci sono abituato. E poi le numerose domande sullo yoga, sul taichi e le altre pratiche di respirazione, attestano di un interesse che va al di là dei motti di spirito, dei quali io sono stato sempre fra i primi a ridere. Quello che può dispiacere sono invece i mugugni, le chiacchiere di corridoio di chi farebbe carte false pur di ottenere un «posto» di preminenza, le critiche fatte all'osteria o quando si è soli nella propria stanza, senza avere il coraggio civile di parlare apertamente, come ha sempre fatto il sottoscritto.

(La relazione del presidente Luigi Mario continuerà sul prossimo numero)

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

**BRAMANI**

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN · SIMOND · CHARLET-MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER  
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
sconto soci C.A.I.



FORNITORE DI  
NUMEROSE SPEDIZIONI  
IMPORTATORE ESCLUSIVO  
DEL PIEPS



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

**SPORTLER**

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

NEGOZI SPECIALIZZATI IN ALPINISMO

**rigoni sport**

TRENTO  
P.za C. Battisti 30  
Tel. 0461-985129

**rigoni  
sportmarket**

ROVERETO (TN)  
Via Roma 23  
Tel. 0464-33222

**rigoni sport**

BASSANO e  
CASSOLA (VI)  
Tel. 0424-29043

**Barella montabile  
su qualsiasi paio di Sci**  
brevettata

In alluminio, acciaio inox, nailon;  
collare gonfiabile per traumaservicale,  
stiffa di tensione per frattura femore,  
peso totale 2,950 Kg.

**TECNO ALPI** Via Serravalle - 23032 Bormio (So) - Tel. (0342) 901.532

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita in lire:	ai Soci	ai non Soci
<b>Alpinismo extra-europeo</b>			
— Le Ande		20.000	30.000
— Himalaya-Karakorum		20.000	30.000
— Lhotse '75		12.000	16.000
— Tricolore sulle più alte vette		4.500	7.500
— Dal Caucaso all'Himalaya		24.000	40.000
<b>Conoscere le nostre montagne</b>			
— Neve e valanghe		15.000	25.500
— Montagne e natura - Vol. 1° - (Conoscere le nostre montagne - Le Alpi)		6.000	10.000
— Montagne e natura - Vol. 2° (Vegetazione e Fauna delle Alpi)		6.000	10.000
— Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde		5.000	8.500
<b>Itinerari naturalistici e geografici</b>			
1 - Da Milano al Piano Rancio		2.500	4.250
2 - Dal Segrino a Canzo		2.500	4.250
4 - In Valsassina		4.000	7.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo		3.500	6.000
6 - Da Ivrea al Breithorn		2.500	4.250
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna		2.500	4.250
8 - Per i monti e le valli della Val Seriana		3.500	6.000
9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena		2.500	4.250
10 - Attraverso il Gran Sasso		2.500	4.250
11 - Da Chiavari al Maggiorasca		2.500	4.250
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia		3.500	6.000
13 - La Valle Stura di Demonte		4.000	7.000
14 - Il Mongioie		2.500	4.250
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti		3.500	6.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò		4.000	7.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana		2.500	4.250
18 - Le Grigne - Itinerari geologici		3.500	6.000
<b>Guide dei Monti d'Italia</b>			
Monte Bianco I (ed. 1963, ristampa 1979)		12.500	21.000
Monte Bianco II (ed. 1968, ristampa 1980)		12.500	21.000
Alpi Pennine I (ed. 1971, ristampa 1979)		13.000	22.000
Alpi Pennine II (ed. 1970, ristampa 1979)		14.000	23.500
Monte Rosa (ed. 1960, ristampa 1979)		14.000	23.500
Masino, Bregaglia, Disgrazia I (ed. 1977, rist. 1980)		13.000	22.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia II (ed. 1975, rist. 1980)		13.000	22.000
Presanella (ed. 1978)		12.500	21.000
Dolomiti di Brenta (ed. 1977)		13.000	22.000
Piccole Dolomiti e Pasubio (ed. 1978, rist. 1980)		14.000	23.500
Alpi Giulie (ed. 1974, ristampa 1979)		14.000	23.500
Dolomiti Orientali 1/1 (ed. 1971, ristampa 1980)		14.000	23.500
Dolomiti Orientali 1/2 (ed. 1973, ristampa 1980)		14.000	23.500
Gran Sasso d'Italia (ed. 1972, ristampa 1976)		10.000	17.000
Alpi Apuane (ed. 1979)		16.000	27.000
Alpi Graie Meridionali (ed. 1980)		16.000	27.000
Gran Paradiso e Parco Nazionale (ed. 1980)		16.000	27.000
Alpi Liguri (ed. 1981)		16.000	27.000
Alpi Cozie Centrali		18.000	30.000
Schiara		16.000	27.000
<b>Guide da rifugio a rifugio</b>			
Alpi Lepontine (in esaurimento)		3.000	5.000
<b>Monografie di sci-alpinismo</b>			
Monografie tascabili plastificate di itinerari scelti di sci-alpinismo con fotografie e cartina		1.000	1.500
4. Monte Viglio (in esaurimento)		1.000	1.500
8. Punta della Tsanteleina		1.000	1.500
9. Punta della Galisia		1.000	1.500
10. Mongioie e Val Corsaglia		1.000	1.500
11. Marguareis e Valle Pesio		1.000	1.500
12. La Valle Stretta		1.000	1.500
13. La Cima del Gelas		1.000	1.500
— Monte Bianco		1.500	2.000
— Adamello Presanella		1.500	2.000
<b>Manuali di alpinismo</b>			
Introduzione all'alpinismo		3.000	5.000
Tecnica di ghiaccio (in esaurimento)		4.000	7.000
Tecnica di roccia		4.000	7.000
Topografia ed orientamento		4.000	7.000
Sci fuori pista		2.500	4.250
Flora e Fauna delle Alpi		5.000	8.000
Appunti di progressione su corda		1.000	1.500
Lezioni di sci-alpinismo		2.000	3.400
Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti		6.000	10.000
Lezioni di sci-alpinismo		3.000	5.000
<b>Conosci il C.A.I.</b>			
Statuto e regolamento generale del C.A.I.		1.000	—
Regolamento generale rifugi		2.000	—
Catalogo della Biblioteca Nazionale		2.000	3.500
Indice rivista del C.A.I. (dal 1882 al 1954)		4.000	6.500
Bollettino del C.A.I. (ed. 1967 n. 79)		1.500	2.500
Annuario del C.A.A.I. (ed. 1974)		3.000	5.000
Annuario del C.A.A.I. (Bollettino CAI n. 80)		5.000	8.500

## Novità

CLUB ALPINO ITALIANO

### Montagne e natura

volume secondo

